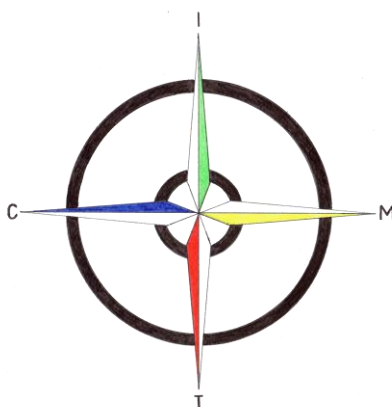




Ministero della Pubblica Istruzione
Istituto Comprensivo Statale
"Madre Teresa di Calcutta"
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado
Via Mondolfo, 7 20138 Milano
Tel. 0288441495/4/3 - FAX 0288462025 e-mail: miic8an00d@istruzione.it
Codice ministeriale: miic8an00d - Codice Fiscale: 80124350150



P.T.O. F.

Piano triennale dell'Offerta Formativa

**Identità culturale e progettuale dell'Istituto
2016-2019**

***Deliberato dal Collegio Docenti in data 26/10/2016
Deliberato dal Consiglio di istituto in data 27/10/2016***

Revisionato in data 26/10/2017 e 30/10/2017

ISTITUTO COMPRENSIVO MADRE TERESA DI CALCUTTA



**Plesso Scuola Primaria
Guerrieri Gonzaga**

**Largo Guerrieri Gonzaga 4
20138 Milano**



**Plesso Scuola Primaria e Scuola dell'Infanzia
San Giovanni Bosco**

**Via L. Sordello 7
20138 Milano**



**Plesso Scuola Primaria
Guido Ucelli di Nemi**

**Via Guido Ucelli di Nemi 54
20138 Milano**



**Plesso Scuola Secondaria di primo grado
Meda Ferrarin**

**Via Mondolfo 7
20138 Milano**

INDICE DEGLI ARGOMENTI

PREMESSA

1. IL PTOF – Piano Triennale dell’Offerta Formativa p. 4
2. Caratteristiche della comunità sociale p. 4
3. La struttura p. 5

PRIORITA’ E TRAGUARDI

4. Principi generali e finalità educative: “mission” dell’Istituto p. 6
5. Patto educativo di corresponsabilità p. 10
6. Le programmazioni e Il curricolo p. 12
7. Definizione dei livelli di competenza: VEDI ALLEGATO p. 14

VALUTAZIONE E PROVE INVALSI

8. La valutazione nella scuola dell’Infanzia, nella scuola Primaria, e sec. di primo grado p. 14
9. Criteri di valutazione p. 17
10. Valutazione del servizio scolastico p. 17
11. Autovalutazione d’Istituto p. 19

AREA DI ORGANIZZAZIONE E PROCESSI

12. Area d’intervento p.20
- a. P.O.F. e PdM annuale e triennale: area progettuale e “vision” dell’Istituto p. 20
- b. B.E.S. (bisogni educative speciali) p. 21
- c. Intercultura p. 22
- d. Continuità p. 23
- e. Orientamento p. 27
- f. Sito d’Istituto p. 28
- g. Sport: Scuola secondaria di primo grado con opzione sportiva p. 29
- h. Autovalutazione e valutazione: definizione competenze chiave di cittadinanza p. 30
- i. Aggiornamento e formazione personale p. 31
- j. Progetti laboratoriali – recupero e potenziamento delle competenze p. 32
- k. Innovazione multimediale p. 34
13. Progetti proposti nell’arco del triennio p. 35

ORGANIZZAZIONE

14. Organizzazione dell’Istituto p. 38
15. Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell’organico dell’autonomia, potenziamento dell’offerta e obiettivi formativi prioritari p. 42
16. Laboratori p. 44
17. Flessibilità didattica e organizzativa p. 44
18. Uscite didattiche p. 44
19. Formazione delle classi p. 45
20. Rapporti scuola famiglia p. 45
21. Servizio di istruzione domiciliare per gli insegnamenti di ogni ordine e grado. Legge n° 440/97 p. 46

PREMESSA

1) IL P.T.O.F. (PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA) è il documento che la scuola adotta nell'ambito dell'Autonomia Scolastica.

La Legge 107 del 13/07/2015 ha tracciato le nuove linee per l'elaborazione del Piano dell'offerta formativa che avrà ormai una durata triennale, ma sarà rivedibile annualmente.

L'art.3 del DPR n.275 del 1999 è stato difatti modificato dal comma 14 della legge succitata che ne ha cambiato anche le modalità di elaborazione, affidando un ruolo preminente al Dirigente Scolastico, chiamato nella nuova previsione normativa, a definire gli indirizzi per le attività della scuola e per le scelte di gestione e di amministrazione.

L'intera progettazione del piano è quindi consegnata nelle mani del Collegio Docenti e la sua approvazione avverrà in seno al Consiglio di Istituto.

Gli atti di indirizzo forniti dal Dirigente Scolastico costituiscono quindi la base da cui partire per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).

Esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR.

In seguito il piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

IL PTOF viene predisposto ogni tre anni dal Collegio dei Docenti e approvato dal Consiglio d'Istituto- con revisione annuale , rende pubblica l'identità culturale e progettuale dell'Istituto stesso, il suo progetto educativo e i percorsi formativi.

Il Piano dell'Offerta Formativa ha le seguenti finalità:

- motivare all'apprendere
- valorizzare le eccellenze
- promuovere le potenzialità di ciascuno per superare difficoltà e diversità
- aiutare la maturazione dell'autonomia e della responsabilità personale
- favorire la consapevolezza delle attitudini e delle capacità di ciascuno
- insegnare un metodo di studio autonomo ed efficace
- affrontare contenuti sempre più complessi
- fornire le competenze necessarie per la prosecuzione degli studi
- guidare ad una scelta motivata per il futuro
- conoscere e difendere i principi della legalità
- valorizzare tutte le diversità
- valorizzare la nostra storia e la nostra cultura
- star bene insieme

2) CARATTERISTICHE DELLA COMUNITÀ SOCIALE

L'Istituto Comprensivo Statale "Madre Teresa di Calcutta" si trova nell'area sud est di Milano, dove sono presenti nuclei familiari con situazioni socio-economico-culturali differenziate.

Nella maggior parte dei casi lavorano entrambi i genitori anche in orario pomeridiano.

Negli ultimi anni è cresciuto il numero delle famiglie immigrate ormai stabilmente integrate nel tessuto sociale.

Il territorio offre luoghi di aggregazione quali parrocchie, società sportive, centri di attività educative.

Numerose realtà di volontariato, associazioni e cooperative sociali, operano sul territorio e collaborano strettamente con la scuola a supporto e integrazione dei bisogni formativi e didattici degli allievi sia della scuola primaria sia di quella secondaria.

Anche l'Istituto offre attività pomeridiane che favoriscono la crescita educativa e socio-culturale dei ragazzi.

3) LA STRUTTURA

L'Istituto è costituito di quattro plessi .

- 3 scuole primarie: Largo Guerrieri Gonzaga, Guido Ucelli di Nemi, S. Giovanni Bosco.
- 1 scuola secondaria di primo grado "Meda Ferrarin",
- 1 scuola dell'Infanzia situata al piano terra dell'edificio della scuola primaria Giovanni Bosco.

Quest'ultima è nata nel settembre 2013 con l'istituzione di una sezione per accogliere i bambini della lista d'attesa della scuola comunale.

Già da alcuni anni , dato l'aumento delle iscrizioni, sono state formate due sezioni, denominate "Gialla e Blu" con la frequenza di bambini provenienti dalle zone di Rogoredo, quartiere Santa Giulia, viale Ungheria, Via Bonfadini e Ponte Lambro.

I plessi di Via Sordello e di L.go G. Gonzaga abbracciano i residenti del quartiere che include viale Ungheria e le zone limitrofe. L'area, un tempo, era strettamente connessa al complesso produttivo della Montedison dove ora è sorto il quartiere "Santa Giulia". **Entrambi sono stati recentemente oggetto di ampi lavori di ristrutturazione.**

Il plesso di via G. Ucelli di Nemi, ubicato oltre la tangenziale est, è inserito nel quartiere di Ponte Lambro. Accanto a residenti radicati da tempo sul territorio, si riscontra il fenomeno dell'insediamento di numerose nuclei di recente immigrazione. Da alcuni anni il quartiere è oggetto di una riqualificazione urbanistica che ha dato alla zona un volto più accogliente e funzionale. **Anche la scuola ha beneficiato di consistenti opere di ristrutturazione .**

Il plesso di Scuola Secondaria di Via Mondolfo raccoglie gli alunni provenienti principalmente dai plessi della Scuola Primaria di cui sopra. L'edificio è stato recentemente ristrutturato.

Unica nella zona, dispone di ampi spazi operativi esterni con corsie di atletica, pedane del salto in lungo, campo polifunzionale di pallavolo e pallamano e di campo ridotto di rugby. **Il campo da rugby è stato riqualificato, con la sistemazione del fondo campo e di una rete su via Mecenate , grazie al gemellaggio con la società Rugby Union 96. Si sta procedendo verso l'installazione di luci sul campo.**

Tutte le sedi sono state dotate di rete wi-fi accessibili da tutte le aule, per consentire rapido accesso ad Internet nell'ottica della dematerializzazione ma soprattutto di una didattica innovativa e multimediale. Inoltre offrono attrezzati laboratori oltre a biblioteca, palestra, aula video, aula informatica, refettorio. Ogni sede dispone di cortili e aree verdi.

La sede dell'Istituto, con gli uffici del Dirigente e della segreteria, è situata nel plesso di via Mondolfo 7.

Il presente piano Triennale dell'Offerta Formativa parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'Istituto, così come contenute nel Rapporto d' Autovalutazione (R.A.V.), pubblicato all'albo on line della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sviluppa e amplia gli elementi conclusivi del R.A.V. relativamente a priorità, traguardi a lungo periodo, obiettivi di breve periodo e progetti in attuazione.

PRIORITA', TRAGUARDI, OBIETTIVI

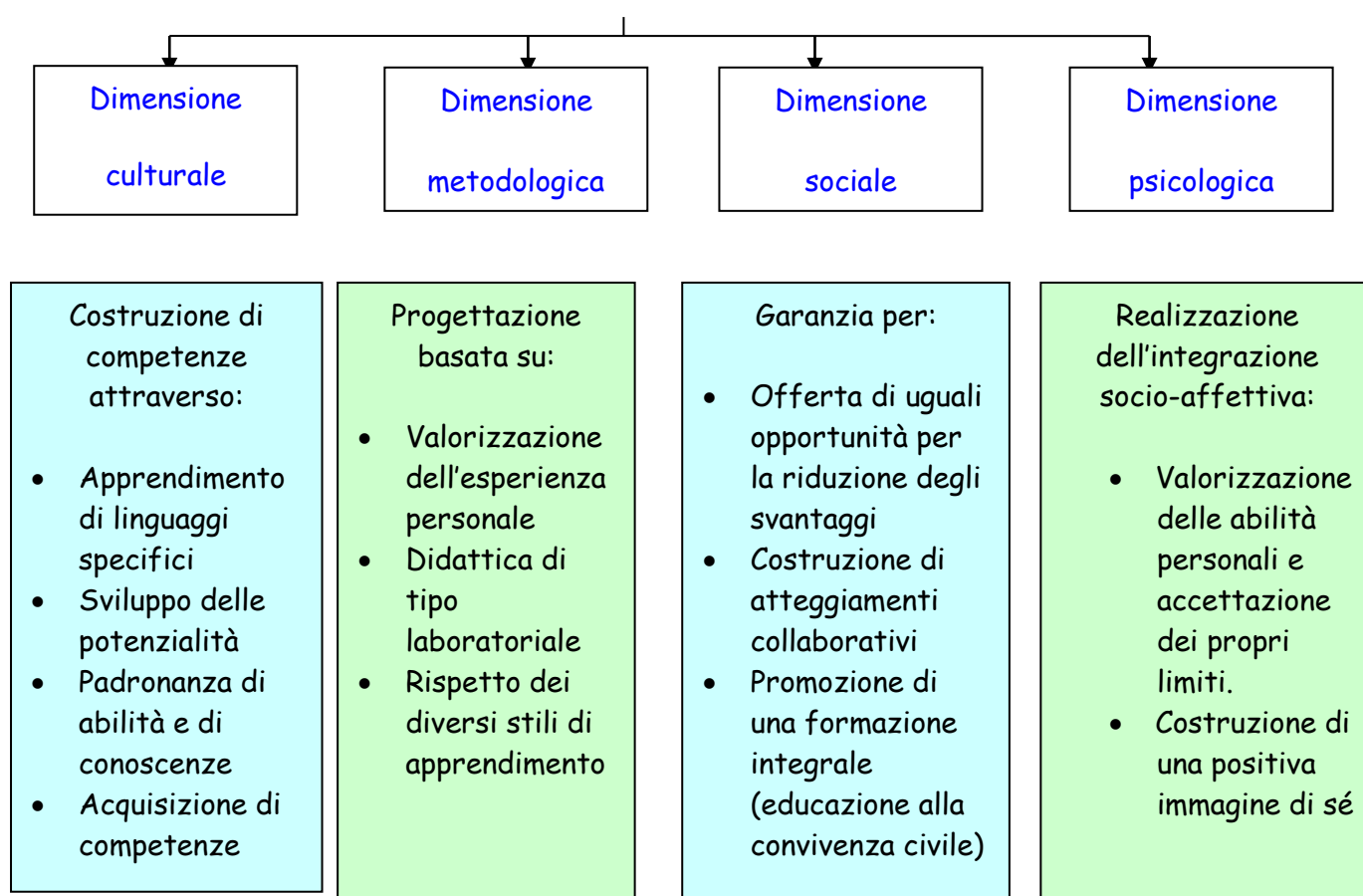
4) PRINCIPI GENERALI, FINALITA' EDUCATIVE, PROGETTO DELLA SCUOLA

L'istituto ha individuato alcuni traguardi fondamentali:

CENTRALITA' DELL'ALUNNO

La scuola si adopera per costruire un ambiente sereno in cui acquistano grande importanza la dimensione emotiva dell'apprendimento/insegnamento e l'attenzione alle dinamiche relazionali per promuovere in ciascun alunno, la costruzione del proprio sé nel rispetto dell'altro.

Nella loro azione pedagogico - didattica gli insegnanti riservano particolare attenzione ai seguenti aspetti e alle seguenti dimensioni educative:



UNITA' DEL SERVIZIO SCOLASTICO

- **Condivisione delle scelte programmatiche** dell'Istituto da parte di tutte le sue componenti: docenti, personale ATA, famiglie.
- **Omogeneità e continuità** nei processi di insegnamento–apprendimento tra i diversi ordini di scuola, favoriti da scambi e confronti tra i docenti in gruppi di lavoro istituzionalizzati su tematiche fondamentali (continuità, valutazione, intercultura, disabilità).
- **Raccordo** con gli Enti Locali che operano sul territorio.

UNITA' DEL COLLEGIO DOCENTI

Il Collegio Docenti dell'Istituto è unitario: gli insegnanti della Scuola Primaria e Secondaria di primo grado collaborano per la definizione del Piano dell'Offerta Formativa e per l'elaborazione di un percorso educativo e didattico della durata di otto anni.

- Vengono concordate le competenze da raggiungere alla fine del percorso e gli obiettivi intermedi necessari per effettuare il passaggio tra i due ordini di scuola.
- Questo passaggio viene curato con attenzione dai docenti della scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria che si incontrano per favorire l'inserimento degli alunni nella nuova realtà scolastica e seguirne il percorso educativo.
- Le classi di Scuola Secondaria vengono costituite da apposita commissione, formata dai docenti delle classi quinte della Scuola Primaria con la presenza di alcuni docenti della Secondaria e della Funzione Strumentale che si occupa degli alunni DVA.
- Il percorso educativo e didattico degli alunni della scuola viene regolarmente comunicato alle famiglie, sia con modalità tradizionali **sia attraverso il registro elettronico, ormai implementato a pieno regime. Anche gli scrutini si svolgono in modalità informatica.**
- I genitori possono incontrare gli insegnanti nelle assemblee di classe, in colloqui individuali su appuntamento, in orario scolastico, in due giornate di colloqui pomeridiani nei mesi di Novembre e Aprile e alla consegna delle schede di valutazione a Febbraio e Giugno.

Si considerano indicatori di una buona modalità didattico-educativa:

- il lavoro collegiale degli insegnanti nel rispetto della libertà di insegnamento di ciascuno;
- l'attenzione alla diversità;
- l'attivazione di percorsi interculturali;
- il raccordo interdisciplinare fra i docenti come strumento che possa garantire l'unitarietà degli obiettivi didattico - educativi;
- l'individualizzazione dei percorsi formativi;
- l'esistenza di traguardi comuni e definiti collegialmente nell'ottica della continuità;
- la flessibilità organizzativa;
- l'utilizzo razionale degli spazi educativi;
- il rapporto costante tra insegnanti e genitori;
- la disponibilità degli insegnanti alla sperimentazione, all'innovazione didattica e all'aggiornamento.

Il Collegio Docenti, inoltre, attiva momenti di **verifica e di autovalutazione** per esaminare e ottimizzare la sua organizzazione, le sue risorse, i suoi standard di rendimento e le sue relazioni interne ed esterne. I momenti di autovalutazione sono finalizzati al monitoraggio del processo educativo-didattico per individuare i punti di forza e di debolezza del proprio sistema scolastico. L'esigenza di predisporre percorsi di autovalutazione nasce dalla necessità di controllare e monitorare in itinere la coerenza e la coesione tra i fini educativi della scuola e il suo sistema organizzativo.

L'autovalutazione è orientata soprattutto al raggiungimento di due obiettivi:

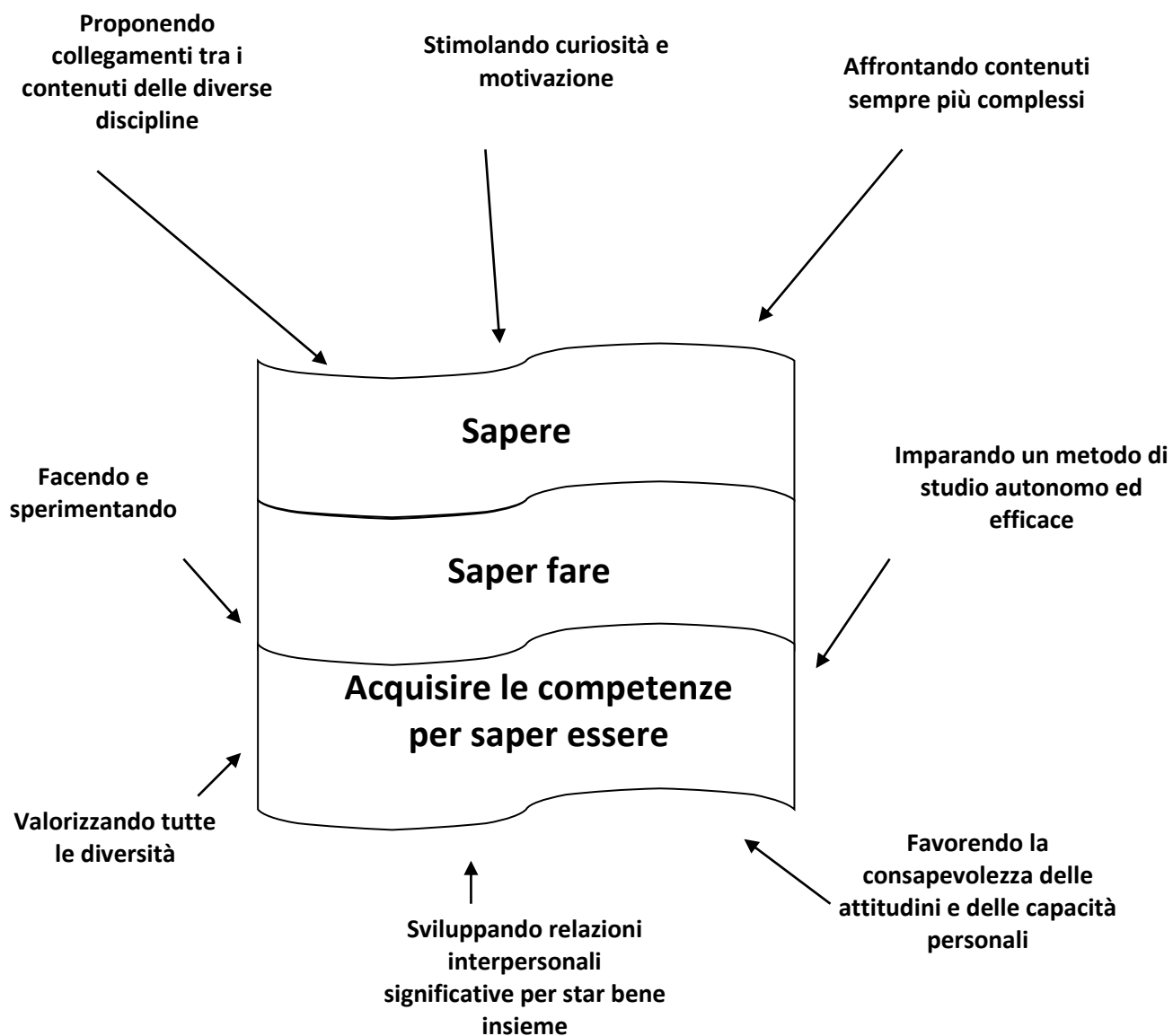
- fornire dati conoscitivi per innescare processi di riflessione all'interno della scuola
- favorire un miglioramento costante della qualità dell'offerta formativa.

L'autovalutazione investe i seguenti campi di indagine:

- prove didattiche comuni di verifica sia per la scuola primaria sia per la scuola secondaria alla fine dei due quadrimestri.
- organizzazione interna
- monitoraggio grado di soddisfazione rispetto all'offerta formativa e ai processi interni sia da parte dei docenti sia da parte delle famiglie

PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO EDUCATIVO

I docenti, partecipi con le famiglie alla formazione e all'educazione dei bambini e dei ragazzi, si prefiggono di articolare la progettazione dell'intervento educativo con i seguenti obiettivi guida:



5) **PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ**

Per la realizzazione degli obiettivi guida ogni team docente formalizza al suo interno il patto pedagogico fondato su alcuni punti cardine che riguardano:

- il rapporto con gli alunni per migliorarne l'autonomia e l'autostima,
- la socializzazione;
- la capacità di ascoltare e di inviare messaggi chiari.

I docenti della scuola Primaria stilano e concordano anche il **PATTO REGOLATIVO di plesso** condiviso collegialmente per operare in una sintonia educativa. I team docenti concordano il Patto Regolativo di classe stabilendo un'equa suddivisione del lavoro riguardante la gestione della classe stessa.

Dall'a.s. 2016/2017 la scuola primaria si è dotata di un Regolamento disciplinare.

Dall'anno scolastico 2008/2009 il nostro Istituto ha accolto la richiesta del MIUR di attuare il **PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ** previsto per la Scuola Secondaria di primo grado nel quale dirigente, docenti, alunni, famiglie e collaboratori scolastici si impegnano in modo solidale a condividere regole di comportamento, relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative. Nel nostro Istituto si è deciso di prevedere il documento del P.E.C. (Patto Educativo di Corresponsabilità) anche per la Scuola Primaria e per la Scuola dell'Infanzia.

Modalità di definizione

Le parti della comunità scolastica sono identificate nei Docenti, negli allievi, nei genitori degli allievi, nel personale non docente e nel Dirigente Scolastico.

Ognuna di queste parti, direttamente o tramite i propri rappresentanti presso il Consiglio di Istituto, ha individuato e definito gli impegni caratteristici del proprio compito rendendoli concetto condiviso, nella consapevolezza che essi non possono che essere parte dell'etica professionale e personale che sostiene il "vivere civile".

Ogni anno ai genitori vengono presentati i Patti relativi all'ordine di scuola frequentato dai figli .

In generale i tre documenti- pubblicati all'Albo d'Istituto in versione integrale- riportano le seguenti linee guida:

il Dirigente Scolastico impegnato a:

- garantire e favorire l'attuazione dell'Offerta Formativa, ponendo bambini, studenti, genitori, docenti e personale non docente nella condizione di esprimere al meglio il proprio ruolo, valorizzandone le potenzialità;
- garantire e favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica;
- cogliere le esigenze formative dei bambini, degli studenti e delle comunità in cui la scuola opera, per ricevere risposte adeguate;
- sviluppare il senso di appartenenza all'Istituto scolastico.

i Docenti impegnati a:

- rispettare il proprio orario di servizio;
- creare a scuola un clima di serenità, cooperazione e armonia;
- promuovere con ogni singolo alunno un clima di confronto e di reciprocità per accoglierne il vissuto e per motivarlo all'apprendimento;
- realizzare i curricoli disciplinari, le scelte organizzative e le metodologie didattiche elaborate nel Piano dell'Offerta Formativa;
- motivare alla famiglia, negli incontri periodici programmati, la valutazione relativa al processo formativo e qualsiasi altra difficoltà riscontrata nel rapporto con l'alunno (carenza d'impegno, violazione delle regole ...);

- ricevere i genitori compatibilmente con il proprio orario di servizio;
- svolgere la propria mansione nel rispetto delle persone, siano esse alunni, genitori o personale della scuola;
- essere attenti al comportamento degli studenti in classe e nell'intervallo e non abbandonare mai la classe senza averne dato avviso al Dirigente Scolastico o a un suo collaboratore;
- lavorare in modo collegiale con i colleghi della stessa disciplina, con i colleghi di classe e con l'intero Collegio Docenti;
- pianificare il proprio lavoro, in modo da prevedere anche attività personalizzate di recupero, sostegno e approfondimento.
- lavorare in modo collegiale con i colleghi della stessa disciplina, con i colleghi dei consigli di classe e con l'intero Collegio Docenti;
- pianificare il proprio lavoro, in modo da prevedere anche attività personalizzate di recupero, sostegno e approfondimento.

il personale non docente impegnato a:

- essere puntuale e svolgere con precisione il lavoro assegnato;
- conoscere l'Offerta Formativa della scuola e collaborare a realizzarla, per quanto di competenza;
- garantire il necessario supporto alle attività didattiche, con puntualità e diligenza;
- segnalare ai Docenti e al Dirigente Scolastico eventuali problemi;
- favorire un clima di collaborazione e rispetto tra tutte le componenti presenti e operanti nella scuola (studenti, genitori, docenti).

la famiglia impegnata a:

- instaurare un dialogo costruttivo e rispettoso con i docenti;
- rispettare l'orario d'ingresso e d'uscita da scuola e limitare le uscite anticipate;
- giustificare sempre le assenze e i ritardi per iscritto;
- controllare quotidianamente il diario o il quaderno delle comunicazioni scuola-famiglia o gli avvisi in bacheca
- garantire la copertura assicurativa dell'alunno/a al fine della tutela del minore stesso e dei compagni di scuola nonché per permettere le uscite didattiche, tenuto conto della mancanza di coperture assicurative da parte dello Stato:
- controllare attraverso un contatto frequente con i docenti che l'alunno rispetti le regole della scuola (corredo scolastico, oggetti di valore, rispetto delle cose proprie e altrui, dell'ambiente scolastico ecc...), che partecipi attivamente e responsabilmente alla vita della scuola e curi l'esecuzione dei compiti;
- partecipare con regolarità alle riunioni previste. Durante i colloqui e le assemblee di classe non è possibile lasciare gli alunni incustoditi negli spazi scolastici, tanto meno tenerli in classe durante le riunioni.
- conoscere l'offerta formativa della scuola;
- collaborare al progetto formativo, con proposte e osservazioni migliorative;
- accertare che lo studente rispetti il divieto d'uso del cellulare a scuola e le norme sulla privacy circa la diffusione delle immagini;
- rivolgersi ai docenti e al Dirigente Scolastico in presenza di problemi didattici o personali;
- collaborare, nell'ambito delle relazioni familiari, alle pianificazioni del processo educativo dell'allievo per raggiungere obiettivi intermedi e traguardi finali.
- segnalare in segreteria e comunicare ai docenti **indirizzi e numeri telefonici sempre aggiornati**, per essere facilmente rintracciabili in casi di emergenza.

le studentesse e gli studenti impegnati a:

- conoscere e rispettare il regolamento di istituto;
- essere puntuali alle lezioni e frequentarle con regolarità;
- mantenere gli impegni presi nelle attività extracurricolari;
- rispettare i compagni e il personale della scuola;
- rispettare le diversità personali e culturali, nonché le sensibilità altrui;
- rispettare gli spazi, gli arredi ed i laboratori della scuola, risarcendo, anche solidalmente, i danni eventualmente arrecati;
- partecipare al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo;
- intervenire durante le lezioni in modo ordinato e pertinente;
- svolgere regolarmente il lavoro assegnato a scuola o a casa;
- sottoporsi regolarmente alle verifiche previste dai docenti.
- chiedere di uscire dall'aula soltanto in caso di necessità e uno per volta;
- lasciare l'aula solo se autorizzati dal docente;
- non usare mai il cellulare all'interno dell'edificio scolastico e durante qualsiasi attività didattica, comprese le uscite e i viaggi d'istruzione;
- conoscere l'offerta formativa presentata dagli insegnanti;
- favorire le comunicazioni tra scuola e famiglia.

La figura di genitore Rappresentante di classe/sezione è importante; viene eletto per fungere da referente nel rapporto scuola-famiglia; l'elezione è prevista in ottobre ed è il momento democratico a cui è opportuno non mancare.

La presenza dei genitori a scuola è prevista in alcuni casi specifici, oltre a quelli istituzionali: in occasione di feste o progetti specifici, durante il periodo di inserimento alla scuola dell'infanzia, il primo giorno in prima primaria e per gli inserimenti di nuovi alunni; in casi di emergenza quali il malessere del bambino o la somministrazione di farmaci che non può essere effettuata dai docenti; per i progetti della scuola dopo le 16.30 per i compiti o per comunicazioni in caso di assenza dei bambini. In ogni caso la presenza a scuola dei genitori viene concordata con i docenti. Durante i colloqui e le assemblee di classe non è possibile lasciare gli alunni incustoditi negli spazi

6) LE PROGRAMMAZIONI DI SCUOLA DELL' INFANZIA ,PRIMARIA E SECONDARIA

Gli insegnanti elaborano il piano delle attività didattiche, tenendo conto degli obiettivi generali e degli obiettivi specifici d'apprendimento di ogni disciplina.

I piani di lavoro annuali sono approvati dal Collegio Docenti, sono presentati ai genitori degli alunni in occasione dell'assemblea in cui si eleggono i rappresentanti di classe e sottoposti sistematicamente a momenti di adeguamento, verifica e valutazione dei risultati nel corso degli incontri settimanali (di team, per la scuola Primaria) e mensili (dei consigli di classe, per la scuola secondaria di I grado).

Le programmazioni, rimodulate sulle nuove Indicazioni Nazionali 2012 nella declinazione dei livelli di competenze da raggiungere al termine della classe terza e della classe quinta della scuola Primaria e al termine del I ciclo di istruzione, descrivono:

- le competenze iniziali e finali;
- gli obiettivi specifici di apprendimento;
- i contenuti dei percorsi curricolari;
- le metodologie;
- le visite e i viaggi di istruzione;
- le modalità e i tempi delle verifiche/valutazioni.

IL CURRICOLO

“Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale.

Il curricolo di Istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'Istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa” (da *Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, Annali della Pubblica Istruzione*, numero speciale 2012).

Gli insegnanti di Scuola Primaria e Secondaria di primo grado si sono confrontati sulle modalità con le quali definire un curricolo verticale continuo di Istituto.

Hanno ritenuto opportuno partire dai traguardi raggiungibili dagli alunni al termine di ogni corso di studi, traguardi che non riguardano solo i contenuti disciplinari, ma soprattutto l'acquisizione di **ABILITÀ** (ciò che in un dato contesto l'alunno sa fare) sulla base di un sapere (**LE CONOSCENZE**), per raggiungere una **COMPETENZA** e produrre ulteriori saperi (**IMPARARE AD IMPARARE**).

Il curricolo della Scuola Primaria e Secondaria di primo grado si intende riferito a standard medio di apprendimento, con possibilità, da parte di ogni insegnante, di apportare modifiche quantitative e qualitative, in risposta alle potenzialità ed alle difficoltà di ciascun alunno.

Il caso della scuola dell'Infanzia è tuttavia particolare, poiché il suo compito è prevalentemente formativo e non istituzionale e, pertanto, persegue traguardi di sviluppo formulabili in termini di capacità da potenziare ed affinare.

La commissione continuità ha organizzato, in collaborazione con le educatrici delle scuole dell'infanzia, alcuni incontri specifici in cui stabilire le competenze finali che ciascun bambino dovrà aver acquisito al termine del percorso dei tre anni e ha definito un Protocollo di raccordo

- tra i tre plessi della scuola Primaria e la scuola Secondaria di primo grado dell'Istituto;
- tra le due sezioni della scuola dell'infanzia dell'Istituto e i tre plessi della scuola Primaria
- tra le tre scuole dell'infanzia comunali di competenza

IL RACCORDO CURRICOLARE

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI 1°
I discorsi e le parole	Italiano Lingua straniera	Italiano Lingue straniere
La conoscenza del mondo	Matematica Geografia	Matematica Geografia
La conoscenza del mondo	Scienze Storia	Scienze Storia
Immagini, suoni, colori	Musica Arte e immagine Tecnologia	Musica Arte Tecnologia
Il corpo e il movimento	Educazione fisica	Scienze motorie e sportive
Educazione religiosa	Religione	Religione Attività alternative alla religione

7) DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI COMPETENZA (VEDI allegato)

8) VALUTAZIONE

La valutazione è parte integrante della programmazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con efficacia e flessibilità sul progetto educativo.

La valutazione accompagna i processi di insegnamento/apprendimento e consente un costante adeguamento della programmazione didattica, in quanto permette ai docenti di:

1. personalizzare il percorso formativo di ciascun alunno;
2. predisporre collegialmente percorsi individualizzati per i soggetti in situazione di insuccesso.

Tale valutazione, di tipo formativo, assolve funzione di:

- rilevamento: finalizzato a fare il punto della situazione;
- diagnosi: per individuare eventuali errori di impostazione del lavoro;
- prognosi: per prevedere opportunità e possibilità di realizzazione del progetto educativo.

Si attua con strumenti, tempi, modalità programmate e condivise dai docenti e comprendenti:

- rilevazione iniziale, con test di ingresso concordati tra i docenti delle varie discipline per attuare una programmazione che permetta di effettuare modifiche di intervento, compensazione e regolazione del processo educativo;
- rilevazione intermedia, attraverso l'uso di test, questionari, colloqui e prove pratiche, per valutare le abilità acquisite e intervenire con opportune attività di recupero, sostegno e potenziamento;
- rilevazione finale, i cui risultati vengono utilizzati come verifica del lavoro svolto e per eventuali modifiche della programmazione.

Nella **Scuola dell'Infanzia** la valutazione si basa sull'osservazione occasionale e sistematica dei comportamenti e degli apprendimenti. Utili alla verifica sono anche le "tracce" che producono i bambini: elaborati grafico-pittorici e creazioni con i diversi materiali. Per la verifica di alcuni apprendimenti si adottano schede operative. I bambini sono osservati in situazioni individuali e di gruppo. I risultati rilevati si registrano in griglie specifiche per fasce d'età, nei periodi di novembre, febbraio e giugno. In base agli esiti acquisiti, le insegnanti valutano l'azione educativa calibrando obiettivi e strategie d'intervento. Verranno valutati: l'autonomia, la relazione con gli altri e con le insegnanti, il comportamento durante il gioco, l'attività didattica e nei confronti dell'ambiente e le competenze linguistico-espressive, motorie e logico- matematiche.

La valutazione è parte integrante della programmazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con efficacia e flessibilità sul progetto educativo

Per quanto concerne **la scuola primaria e la scuola secondaria di 1° grado dall'a.s. 17/18** si applicano le norme – relative tra l'altro alla valutazione e prove Invalsi- esplicitate nei provvedimenti legislativi :

Dlgs. N. 62/2017

Dlgs. N. 66/2017

DM n. 741/2017

DM n. 742/2017

Nota MIUR n. 1865/2017

AMMISSIONE CON INSUFFICIENZE

In caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10), il consiglio di classe o il team docenti, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, può anche deliberare a maggioranza di non ammettere l'alunno alla classe successiva. La non ammissione all'anno successivo deve avvenire con adeguata motivazione e nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti. Una più analitica descrizione è presente nel PTOF annuale, sezione allegati.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

In relazione a quanto stabilito nel **D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009** (*Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169*), **nella Scuola Primaria** la valutazione, periodica e finale degli apprendimenti degli alunni, la certificazione delle competenze da essi acquisite, al termine della classe quinta viene espressa in decimi, a cui si aggiunge un giudizio analitico finale sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.

Per tutti gli adeguamenti alla valutazione si rimanda alla normativa vigente, come esplicitato nel POF annuale 2017/2018.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il comportamento di alunni e alunne della scuola primaria viene valutato mediante indicatori al termine di ogni quadrimestre secondo le indicazioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica n. 122 del 22 giugno 2009 pubblicato sulla G. U. n. 204 del 19/08/2009.

Per una valutazione formativa si tiene conto specificamente almeno dei seguenti indicatori:

- grado di osservanza delle regole di convivenza tra pari e con gli adulti
- riconoscimento dei ruoli insiti nella relazione educativa e la disponibilità alle relazioni sociali;
- rispetto delle attrezzature, degli ambienti, del patrimonio strumentale dell'Istituto e del materiale didattico proprio ed altrui;
- partecipazione alla vita scolastica; grado di responsabilità e contributo personale alla realtà collettiva della scuola; puntualità e rispetto degli impegni scolastici.

Non necessariamente il comportamento dell'alunno/a è fedelmente rispecchiato da tutti i parametri dei descrittori corrispondenti a ciascun giudizio.

Dall'a.s. 2017/2018 la valutazione del comportamento sarà espressa attraverso un giudizio sintetico come da tabella allegata al PTOF.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA di 1° GRADO

Nella Scuola Secondaria di primo grado il D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009 stabilisce che la valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti degli alunni è espressa con voto in decimi.

Si fa inoltre presente che la votazione espressa in 4 decimi, oltre ad essere attribuita come da prassi sulle verifiche scritte e nelle prove orali gravemente insufficienti, verrà riportata anche sulla scheda di valutazione di fine 1° quadrimestre.

Ai fini della validità dell'anno scolastico, ferma restando la frequenza richiesta dall'art. 11, comma 1, del decreto legislativo n. 59 del 19 febbraio 2004 (*Norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53*), nella scuola secondaria di I

grado le motivate deroghe in casi eccezionali sono deliberate dal Collegio Docenti, a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni.

CRITERI PER L'AMMISSIONE all'anno successivo o all'Esame di Stato

In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe dispone l'ammissione degli studenti alla classe successiva o all'esame di Stato, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). I requisiti per essere ammessi sono i seguenti:

1. aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
2. non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998, ossia l'esclusione dallo scrutinio finale;
3. aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi (il cui voto non influisce sul voto finale a conclusione dell'esame).

Per i soli alunni ammessi all'esame di Stato, in sede di scrutinio finale, il consiglio di classe attribuisce un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali. Il voto di ammissione va espresso sulla base del percorso scolastico triennale effettuato da ciascuno allievo. Il voto di ammissione può essere inferiore a 6/10, qualora l'alunno sia stato ammesso anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Il voto di ammissione concorre alla determinazione del voto finale d'esame. All'esito dell'Esame di Stato concorrono gli esiti delle prove scritte e orali e il giudizio di idoneità (voto di ammissione). Il voto finale si determina ai sensi dell'art 13 del Decreto n. 741 del 2017.

La valutazione del comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal Consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente. In base alla nuova normativa tale valutazione viene espressa da un giudizio sintetico, che comprende i descrittori esplicitati nella tabella pubblicata negli allegati al PTOF. In seguito allo scrutinio intermedio e finale viene consegnato alle famiglie il documento di valutazione.

9) CRITERI DI VALUTAZIONE – NUMERO MINIMO PROVE

Andando a regime l'accesso al Registro Elettronico da parte dei genitori, la scuola ha concordato il numero minimo di prove da somministrare e valutare per ciascuno dei due quadrimestri.

Per la scuola primaria:

8 o 10 almeno 2 orali

3 o 4 almeno 1 orale (immagine, motoria e musica ovviamente possono essere tutte “pratico”)

CLASSI PRIME E SECONDE	CLASSI TERZE, QUARTE E QUINTE
ITALIANO 8 MATEMATICA 8 STORIA GEOGRAFIA SCIENZE INGLESE 3 EDUCAZIONI 3	ITALIANO 10 MATEMATICA 10 STORIA GEOGRAFIA SCIENZE INGLESE 5 EDUCAZIONI 4

Per la scuola secondaria di primo grado:

CLASSI PRIME,SECONDE E TERZE
ITALIANO 4 (tra scritto e orale) STORIA E GEOGRAFIA 3 (tra scritto e orale) MATEMATICA 6 (tra scritto e orale) SCIENZE 3 (tra scritto e orale) LINGUE STRANIERE 4 (tra scritto e orale) EDUCAZIONI 4 (pratico) IRC 3

10) VALUTAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO

La valutazione della qualità del servizio fa riferimento alle scelte effettuate in sede di progettazione del P.O.F., approvate dal Collegio Docenti e rese operative nel corso dell'anno scolastico.

Tale valutazione comporta una verifica dell'efficacia e dell'efficienza del servizio offerto.

Finalità

- Promuovere una valutazione sull'andamento del “sistema scuola” da parte di tutte le sue componenti, sia attraverso una seria riflessione, sia utilizzando idonei strumenti qualitativi e quantitativi;
- riscontrare la congruenza tra risultati attesi e risultati effettivi;
- favorire un miglioramento continuo nei processi chiave sul piano didattico, organizzativo e gestionale.

Modalità di attuazione

- valutazioni periodiche del Collegio Docenti e dei Consigli di Classe sulla rispondenza delle diverse attività rispetto alle finalità formative e agli obiettivi didattici prefissati (progettazione didattica, progetti d'Istituto, progetti di plesso, progetti di rete);
- somministrazione e valutazione di prove comuni (programmazioni didattiche di area) e riflessione sui risultati relativi al profitto degli alunni.

Ambiti di valutazione

- livello di partecipazione
- rispetto dei tempi previsti
- tempestività e chiarezza delle comunicazioni
- funzionalità dell'orario
- funzionalità delle attrezzature
- agibilità degli spazi.

Gli indicatori per valutare l'efficacia delle iniziative ed il raggiungimento degli obiettivi sono:

- livello di dispersione
- risultati dell'apprendimento
- variazione del clima interno all'istituto
- modifiche del rapporto con l'esterno.

Strumenti

- test e questionari
- protocolli d'osservazione
- discussione tra le diverse componenti scolastiche
- prove comuni d'Istituto della scuola primaria e della scuola secondaria.

Documentazione

La scuola intende conservare traccia del lavoro svolto, costituendo così una memoria storica con tutto il materiale prodotto.

Con la direttiva n. 85 del 12.10.2012 il Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca ha confermato l'**INVALSI** nella funzione di provvedere alla valutazione degli apprendimenti nelle aree disciplinari di Italiano e di Matematica: tali aree vengono valutate in coerenza con gli obiettivi di apprendimento definiti dalle Indicazioni Nazionali. **Dal 2017/2018 viene introdotta la prova di Inglese per le classi 5^A primaria e 3^A secondaria di 1° grado.**

L'INVALSI è l'Ente di ricerca che ha raccolto, in un lungo e costante processo di trasformazione, l'eredità del Centro Europeo dell'Educazione (CEDE) istituito nei primi anni settanta del secolo scorso.

Sulla base delle vigenti leggi, che sono frutto di un'evoluzione normativa significativamente sempre più incentrata sugli aspetti valutativi e qualitativi del sistema scolastico, l'Ente Invalsi:

- effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni di istruzione e di istruzione e formazione professionale, anche nel contesto dell'apprendimento permanente;
- studia le cause dell'insuccesso e della dispersione scolastica con riferimento al contesto sociale ed alle tipologie dell'offerta formativa;
- effettua le rilevazioni necessarie per la valutazione del valore aggiunto realizzato dalle scuole;
- predispone annualmente le prove di Italiano, Matematica e Inglese a carattere nazionale per gli Esami di Stato conclusivi del primo ciclo di istruzione, nell'ambito della normativa vigente;
- predispone modelli da mettere a disposizione delle autonomie scolastiche ai fini dell'elaborazione della terza prova a conclusione dei percorsi dell'istruzione secondaria superiore;
- provvede alla valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti a conclusione dei percorsi dell'istruzione secondaria superiore, utilizzando le prove scritte degli esami di Stato secondo criteri e modalità coerenti con quelli applicati a livello internazionale per garantirne la comparabilità;
- fornisce supporto e assistenza tecnica all'amministrazione scolastica, alle regioni, agli enti territoriali, e alle singole istituzioni scolastiche e formative per la realizzazione di autonome iniziative di monitoraggio, valutazione e autovalutazione;

- svolge attività di formazione del personale docente e dirigente della scuola, connessa ai processi di valutazione e di autovalutazione delle istituzioni scolastiche;
- svolge attività di ricerca, sia su propria iniziativa che su mandato di enti pubblici e privati;
- assicura la partecipazione italiana a progetti di ricerca europea e internazionale in campo valutativo, rappresentando il Paese negli organismi competenti;
- formula proposte per la piena attuazione del sistema di valutazione dei dirigenti scolastici, definisce le procedure da seguire per la loro valutazione, formula proposte per la formazione dei componenti del team di valutazione e realizza il monitoraggio sullo sviluppo e sugli esiti del sistema di valutazione.
- fornisce supporto alla stesura del RAV e alla formazione relativa alla stesura di tale documento e del conseguente Piano di Miglioramento

Dall'a.s. 2011/2012, il referente di Istituto per l'INVALSI scarica i dati delle rilevazioni nazionali dal link "**Restituzione dati**" per analizzare gli esiti delle prove di Italiano e di Matematica: tali esiti sono presentati in Collegio Docenti Unitario per un utile confronto tra i due gradi di scuola.

11) AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

Sulla base del **DPR n. 80 del 28 marzo 2013 – Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione in materia di istruzione e formazione**), tutte le istituzioni scolastiche effettuano da tempo l'autovalutazione mediante l'analisi e la verifica del proprio servizio con la redazione di un Rapporto di Autovalutazione (RAV), contenente gli obiettivi di miglioramento.

Le priorità i traguardi e gli obiettivi individuati dal Rapporto d'Autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del DPR 80 del 28/3/2013 devono costituire parte integrante del Piano.

A tale scopo, nel definire le attività per il recupero e il potenziamento del profitto, si terrà conto in particolare dei risultati raggiunti nell'area ESITI scolastici e delle criticità nell'area matematica.

Si pone come traguardo:

allineare al dato regionale i risultati degli studenti per votazione trasferendo circa 1 punto per cento dal voto 6 ai voti 7/8, consolidare la fascia 9;

allineare i risultati dell'area matematica al dato nazionale: spostare dell'1% gli alunni collocati nelle fasce 1 e 2 verso la fascia 3.

Il Rapporto di autovalutazione esprime la capacità della scuola di compiere un'autentica autoanalisi dei propri punti di forza e di criticità, alla luce di dati comparabili: inoltre, consente di porre in relazione esiti di apprendimento con i processi organizzativi - didattici all'interno del contesto socio-culturale, di individuare le priorità e gli obiettivi di miglioramento.

Il Rapporto di Autovalutazione è reso disponibile all'Amministrazione e all'Invalsi , è reso pubblico attraverso l'inserimento nel portale "Scuola in chiaro" e nel sito della Istituzione scolastica.

AREE DI ORGANIZZAZIONE E PROCESSI

12) AREE DI INTERVENTO

Per il raggiungimento delle finalità previste dalla Legge e il conseguimento delle priorità previste nel RAV l'organizzazione generale della scuola dovrà prevedere nel triennio una suddivisione in Aree di intervento. Sarà possibile per ogni area costituire una commissione o un gruppo di lavoro coordinato da una FS o da un referente, che avranno la responsabilità di definire e coordinare la realizzazione del progetto dell'area, individuando obiettivi, indicatori, esiti, livelli di accettabilità.

L'insieme di tutti i progetti costituirà un unico progetto di scuola che farà parte integrante del POF. L'unicità progettuale dovrà essere garantita dalle sinergie tra Commissioni e gruppi delle singole aree (incontri, scambio di risorse professionali, progettazione comune, realizzazione di attività con obiettivi specifici condivisi). Le Aree di intervento sono le seguenti:

- a. P.O.F. annuale e triennale, Piano di Miglioramento annuale e triennale
- b. B.E.S. (bisogni educative speciali)
- c. Intercultura
- d. Continuità
- e. Orientamento
- f. Sito d'Istituto
- g. Sport
- h. Autovalutazione e valutazione
- i. Aggiornamento e formazione personale
- j. Progetti laboratoriali – recupero e potenziamento delle competenze
- k. Innovazione multimediale

12a) POF ANNUALE, PTOF, PIANO DI MIGLIORAMENTO ANNUALE, PIANO DI MIGLIORAMENTO TRIENNALE

RESPONSABILE: Funzione strumentale

DESTINATARI: Tutta la comunità scolastica ed extrascolastica

OBIETTIVI:

Come previsto dalla "mission" l'istituto si adopera per costruire un ambiente sereno in cui acquistano grande importanza la dimensione emotiva dell'apprendimento/insegnamento e l'attenzione alle dinamiche relazionali per promuovere in ciascun alunno, la costruzione del proprio sé nel rispetto dell'altro.

Si valorizzerà quindi un'azione progettuale ed una "vision" imperniata su:

- centralità dei modelli di didattica per competenze, praticabili nella progettazione di laboratori dell'area espressiva, sportiva, linguistica e digitale in quanto veicoli di competenze trasversali
- centralità delle competenze chiave di cittadinanza: l'accento posto sulla pluridimensionalità dei fattori dell'apprendimento, nel quale gli aspetti motivazionali ed emotivi sono centrali quanto quelli cognitivi, conduce al supporto delle azioni a sostegno del "benessere a scuola" attraverso interventi di educazione preventivi, sportelli di ascolto e counseling e attività di interazione sulla costruzione delle dinamiche del gruppo classe

- priorità al pieno successo formativo a tutti gli studenti recuperando fenomeni di svantaggio e demotivazione e valorizzando nella didattica inclusiva il ruolo del “valore aggiunto” nelle scuole con background sociale simile
- centralità della formazione dei docenti e del personale, correlata alle priorità individuate
- l’allineamento al dato regionale dei risultati degli studenti
- il rinforzo delle competenze chiave “imparare ad imparare” e sociali e civiche
- la riduzione delle criticità e del rischio di dispersione

ESITI ATTESI A MEDIO E LUNGO TERMINE

- Recupero e potenziamento;
- raccordo verticale;
- attività a classi aperte;
- formalizzazione strumenti di rilevazione dei bisogni didattici;
- raccordi classi 5° scuola primaria e classi di scuola secondaria;
- indicatore competenze sociali e civiche;
- mappatura dei bisogni dell’istituto;
- organizzazione del piano di formazione e aggiornamento;
- realizzazione del progetto “Scuole aperte”.

MODALITA’ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

A fine anno e a conclusione del triennio verranno valutate le seguenti aree di processo:

- curricolo, progettazione, valutazione
- ambiente apprendimento
- inclusione e differenziazione
- continuità e orientamento
- orientamento strategico e organizzazione scuola
- sviluppo e valorizzazione risorse umane
- integrazione

attraverso

- monitoraggio piani di miglioramento
- verifica finale progetto “Scuole in area a rischio”
- questionari di autovalutazione d’istituto
- questionari di verifica progetti
- esiti scolastici attraverso prove comuni in ingresso, in itinere e in uscita per i due ordini di scuola

12b) BES

RESPONSABILE: Funzione strumentale

DESTINATARI: Tutta la comunità scolastica e extrascolastica

Con la direttiva del 27 dicembre 2012, le successive circolari del 6 marzo 2013 e del 28 gennaio 2014, il M.I.U.R., ha indicato le linee guida per gli interventi sugli alunni con bisogni educativi speciali (sinteticamente definiti BES).

In tale classificazione convergono alunni con DS, DSA e tutti quelli che per motivi riferibili a disagi psichici, sociali, fisici, familiari e/o altro, sia temporanei che in forma stabilizzata, hanno la necessità di seguire un percorso personalizzato sia sul piano dell’apprendimento che su quello educativo.

A tale riguardo è stato creato il gruppo GLI (Gruppo di Lavoro per l’Integrazione) formato da: genitori, insegnanti, associazioni ed enti certificatori coordinato dalla Funzione Strumentale per l’Handicap che mantiene i rapporti con il territorio e con i vari centri preposti, affianca gli insegnanti e i genitori fornendo

consulenze sulle prassi da seguire; il GLI fornisce strumenti per individuare i BES e gli aggiornamenti utili per la strutturazione dei PDP.

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi
- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dal GLH Operativo sulla base delle effettive esigenze
- proposta di corsi di formazione per gli insegnanti
- organizzazione di momenti di confronto tra i genitori per condividere esperienze e approfondire conoscenze
- elaborazione di un Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico che viene discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato agli Uffici di competenza.

La scuola realizza, inoltre, attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari. Tutti gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva e partecipano alla formazione dei P.E.I. e i risultati vengono monitorati in base agli obiettivi definiti. Per tutti gli alunni B.E.S. vengono stilati i P.D.P. che vengono aggiornati regolarmente dagli insegnanti curricolari.

OBIETTIVI:

- valorizzare l'interazione con le famiglie da parte dei docenti della primaria.
- formalizzare strumenti di rilevazione dei bisogni di recupero e potenziamento al fine di verificare la percentuale di miglioramento (premio eccellenze)
- garantire la maggior quota possibile di compresenza, a organico, dato alle classi con maggiori criticità per le attività laboratoriali
- sviluppare il ruolo del tutor "antidispersione" nella scuola secondaria di primo grado: a tal proposito l'Istituto ha aderito alla rete "IN MOVIMENTO" presentando la proposta progettuale "NON DISPERDIAMOCI".

MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

- Monitoraggio degli esiti in uscita

12c)INTERCULTURA

RESPONSABILE: Funzione strumentale

DESTINATARI: Tutta la comunità scolastica e extrascolastica

ACCOGLIENZA E INSERIMENTO

L'assegnazione di docenti dell'organico aggiuntivo, la partecipazione farà sì che si erogino ore di facilitazione, privilegiando i nuovi inserimenti per la Scuola Primaria, per la Scuola Secondaria di primo grado, facilitando l'ingresso a scuola dei ragazzi stranieri e sostenendoli nella fase di adattamento al nuovo ambiente. Si cercheranno modalità per favorire un clima sereno nella scuola ed entrare in relazione con la famiglia immigrata, mediatori culturali per agevolare i contatti tra la scuola, le famiglie per semplificare le comunicazioni.

ITALIANO L2 (corsi di 1°e 2° livello, corsi di lingua per lo studio)

All'interno dei plessi di scuola primaria la facilitatrice svolgerà i primi interventi di base della lingua italiana e successivamente in ogni interclasse i docenti predisporranno percorsi mirati all'approfondimento e all'interiorizzazione della stessa.

Nella scuola secondaria di primo grado, alcune insegnanti di lettere, svolgeranno attività personalizzate con l'obiettivo di far acquisire la lingua parlata e scritta.

Gli alunni dell'Istituto svilupperanno le capacità di studio, di approfondimento e sintesi con la collaborazione di educatori delle associazioni Il Tempo e poi, Spazio Ponte e AIAS che da anni sono presenti nell'Istituto e si relazioneranno direttamente con i docenti.

PERCORSI DI DIDATTICA INTERCULTURALE

All'interno delle singole classi i docenti affronteranno tematiche interculturali per agevolare l'inserimento, valorizzare la cultura di appartenenza e la conoscenza di altre realtà.

I docenti riproporranno progetti già sperimentati che favoriscono un clima di accoglienza, di rispetto per gli altri e le altre realtà, riconoscendo l'importanza del contributo di ogni singolo per una scuola sempre più multiculturale.

Tutti i docenti ritengono di fondamentale importanza creare delle iniziative che aiutino i singoli a confrontarsi.

Punto di forza dell'Istituto come momento aggregante sono le seguenti attività:

- teatro: tenuta da docenti o da specialisti appartenenti a partner territoriali finalizzate alla
- realizzazione di spettacoli che vengono rappresentati nel teatro di zona (teatro Delfino) o fuori zona (Teatro Litta).
- sport: durante l'anno tutti gli alunni seguiranno attività di calcio organizzate da istruttori della Società Sportiva Ausonia 1931 e della Rugby Union 96 . Ogni anno si realizzerà una giornata sportiva a cui parteciperanno tutti gli alunni dell'Istituto con gare di atletica, realizzate in un centro sportivo.
- Vista l'importante valenza educativa delle attività sportive, finalizzate al rispetto delle regole, alla consapevolezza dei propri limiti e al senso di appartenenza al gruppo, è stato istituito, negli scorsi anni, con delibera degli Organi Collegiali, l'associazione "Atleticamente" che propone numerosi corsi sportivi e attività extrascolastiche
- Danze popolari: consisterà essenzialmente in una serie di giochi e nell'apprendimento di danze popolari appartenenti ad un repertorio italiano, europeo ed extra-europeo, ordinate dalle più semplici alle più complesse.
- Si segnala, inoltre, che da oltre quindici anni viene svolto un programma di volontariato patrocinato dalla regione Lombardia: "Progetto Monitore" coordinato dalla Società Umanitaria di Via Daverio,7 Milano che si rivolge agli alunni della scuola Primaria e della scuola Secondaria di 1° grado con particolari bisogni e si propone di sviluppare al meglio le capacità potenziali di bambini e preadolescenti che mostrano scarso interesse e motivazione per la scuola.
- Un volontario "mentore" si incontra settimanalmente per un'ora con i singoli allievi, previo accordo con la famiglia e su indicazione dei docenti.
- Il progetto è coordinato da docenti della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria,

12d) LA CONTINUITÀ DEI PROCESSI EDUCATIVI

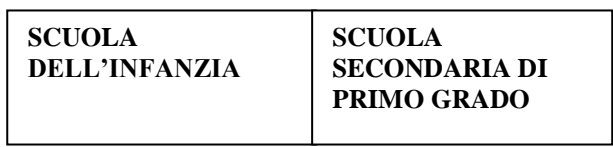
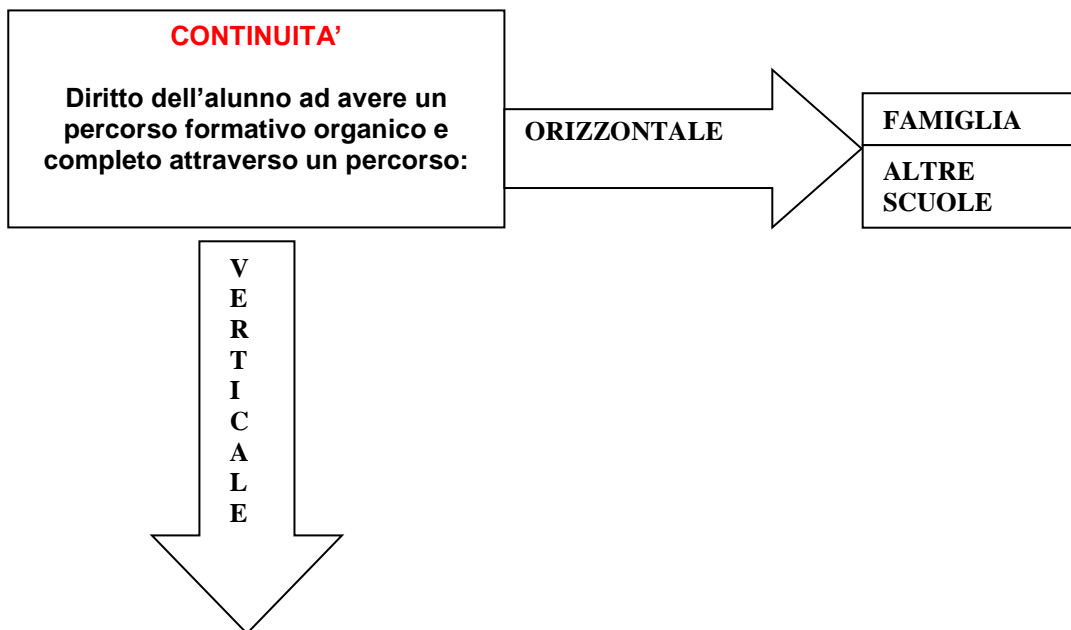
RESPONSABILE: Funzioni strumentali scuola primaria e scuola secondaria di primo grado

DESTINATARI: Tutta la comunità scolastica e extrascolastica

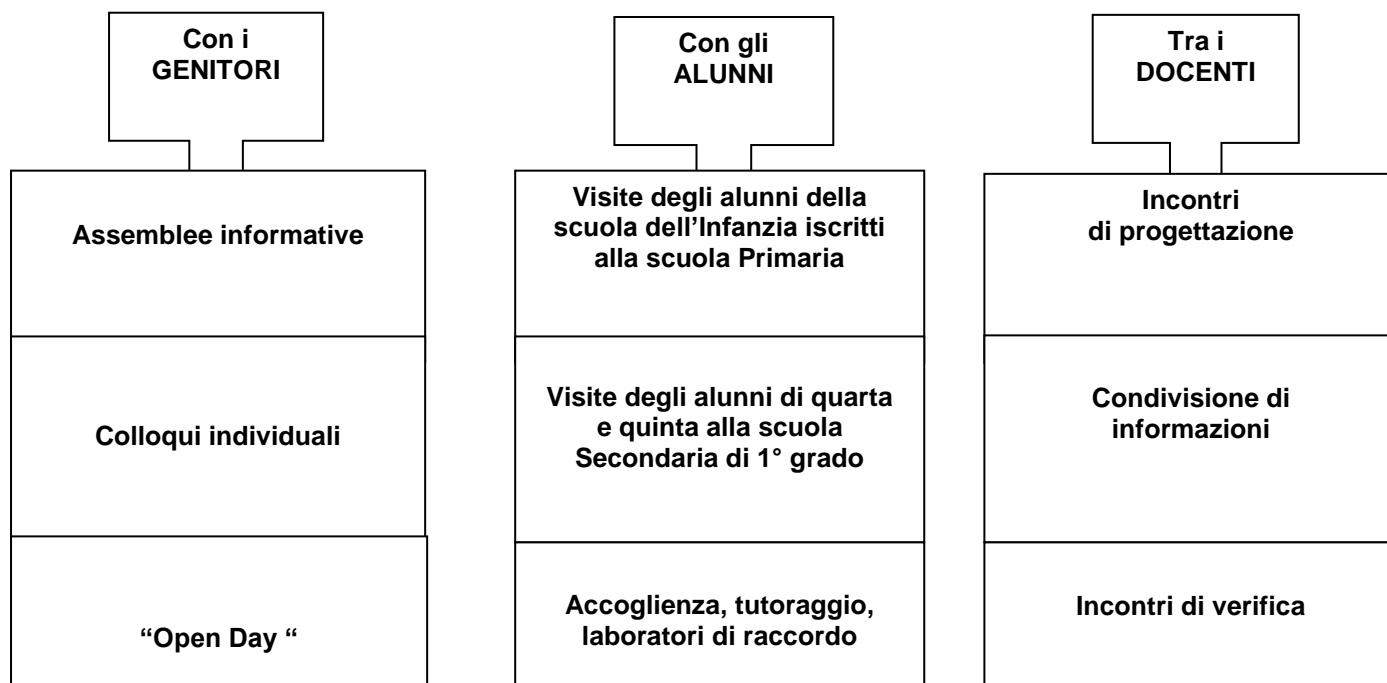
Con le attività di continuità e la stesura di un "Curricolo Verticale" di Istituto si persegue il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- attenuare i "passaggi" costruendo un percorso didattico comune fra i tre ordini
- creare opportunità di incontro e arricchimento fra alunni dei diversi gradi d'Istituto

- facilitare il passaggio al grado successivo di scuola, superando i disagi e le paure generate da nuovi contesti scolastici
- armonizzare le strategie didattiche e i criteri di valutazione dei diversi ordini di scuola
- favorire lo scambio di informazioni e esperienze fra i docenti coinvolti
- instaurare un rapporto di fiducia e collaborazione tra insegnanti di diversi ordini di scuola
- riflettere, reciprocamente, sui traguardi di sviluppo delle competenze, al termine di ogni raccordo di scuola
- rimodulare l'organizzazione della commissione continuità a partire dal ruolo delle funzioni strumentali
- riprogettare il raccordo tra le classi quarte e quinte e la scuola secondaria di primo grado con interventi mirati da parte dei docenti della scuola secondaria
- garantire all'alunno il diritto di perseguire un percorso formativo organico e completo, che mira a favorire uno sviluppo articolato e multidimensionale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche



PROCESSI DELLA CONTINUITA'



RACCORDO TRA SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA

- incontro tra gli Insegnanti delle classi prime e gli Educatori della Scuola dell'Infanzia per verifica della situazione delle classi dopo il percorso di continuità attuato nell'anno scolastico precedente
- incontro con i bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia di riferimento, accompagnati dai loro educatori, per partecipare ad alcune attività organizzate dai docenti
- incontro, dove vengono illustrate le offerte della scuola primaria nei diversi aspetti: educativi, didattici, organizzativi, presso le tre Scuole dell'Infanzia con:
 - o i genitori dei bambini che frequentano l'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia
 - o un membro della Commissione Continuità
 - o la F.S. per il disagio
 - o la coordinatrice di plesso
- open Day presso ciascuna delle tre sedi della Scuola Primaria (entro la fine di gennaio)
- open Day presso la scuola dell'Infanzia Don Giovanni Bosco di Via Sordello
- incontro tra gli insegnanti delle classi quarte e gli insegnanti della Scuola dell'Infanzia di riferimento, per la preparazione del "Progetto di raccordo".
- formazione delle classi prime alla presenza di:
 - o insegnanti delle classi quinte
 - o educatori
 - o un componente della Commissione Continuità
 - o il Dirigente scolastico o la figura strumentale dei DS (in casi particolari)
- incontro tra i genitori dei bambini che frequenteranno la classe prima e il Dirigente Scolastico per presentare l'organizzazione scolastica e le regole generali dell'Istituto.

RACCORDO CLASSI QUINTE

- nel mese di settembre alcuni Insegnanti della Scuola Secondaria di primo grado, tra cui la FS della Secondaria, si incontrano con gli Insegnanti delle classi quinte (almeno uno per Plesso) per progettare le attività di raccordo.
- in ottobre / novembre/dicembre: avvio dei Progetti. Possibilità di produrre un'intervista su questionario preparato, condotta dai ragazzi delle classi quinte per i compagni delle classi prime della Scuola Secondaria di primo grado
- all'interno della giornata dell'Open Day, per una prima presentazione e conoscenza della Scuola Secondaria di primo grado, incontro con il Dirigente Scolastico, alcuni professori della Scuola Secondaria di primo grado e i genitori degli alunni delle classi quinte
- a marzo i docenti di quinta e i professori della Secondaria di primo grado si incontrano per stabilire le prove d'uscita e/o di ingresso con i relativi criteri di valutazione che rispettano la griglia di valutazione delle prove oggettive in adozione presso la Secondaria.
- a maggio: in uscita dalla Scuola Primaria e in ingresso alla Scuola Secondaria di primo grado verranno somministrate le prove, concordate dai docenti e finalizzate alla valutazione di precisi obiettivi.
- a giugno: formazione delle classi prime alla presenza di: insegnanti delle classi quinte, insegnanti di religione, funzione strumentale dei ds., collaboratrice vicaria della Scuola Secondaria di primo grado, docenti di sostegno della Scuola Secondaria di primo grado
- gli Insegnanti delle classi quinte dovranno compilare una scheda di presentazione per ciascun alunno, da consegnare ai Professori della Scuola Secondaria di primo grado.

12e) ORIENTAMENTO

RESPONSABILE: Funzione strumentale

DESTINATARI: Tutta la comunità scolastica e extrascolastica

Da anni ormai il nostro Istituto propone agli alunni e alle famiglie della Scuola Secondaria di Primo Grado un servizio di **Orientamento alla scelta della scuola superiore** coordinato dalla funzione strumentale per l'orientamento.

Il nostro Istituto intende impostare il proprio progetto orientamento individuando e attivando sinergie e collaborazioni proficue nell'ottica di "favorire il successo personale e formativo degli alunni, nella consapevolezza che una corretta scelta del percorso di studi (a partire dalla scelta della scuola secondaria di secondo grado) è correlata a risultati positivi sia in ambito scolastico (istruzione secondaria e universitaria) sia in ambito professionale" (Piano regionale orientamento a.s. 2010/2011)

Partendo quindi dalla ricca e consolidata esperienza realizzata negli anni il progetto intende valorizzare ed implementare quelle situazioni e quelle esperienze che permettono agli studenti di mettersi alla prova per verificare le proprie attitudini e potenzialità e favorire sempre più un orientamento formativo e non solo informativo. Questo è un processo che vede sempre più coinvolte le famiglie per sostenere e condividere i processi di crescita e le scelte di vita dei ragazzi si realizza anche a livello territoriale attraverso il raccordo e il coordinamento tra soggetti e istituzioni.

Il progetto di orientamento formativo prevede **3 fasi** che corrispondono ai tre anni della scuola secondaria di primo grado:

I anno : " Imparo ad imparare " Questa prima fase ha lo scopo di mettere l'alunno in condizioni tali da riscoprire le motivazioni più vere e profonde dell'apprendimento, riflettere sulla sua esperienza di studio, fornirgli strumenti e individuare le informazioni fondamentali per risolvere compiti, rielaborare i dati, imparare dall'errore, allenare l'attenzione, sviluppare curiosità ed interessi, pianificare il tempo.

II anno: " Conosco me stesso " è importante che durante il secondo anno l'alunno prenda coscienza di sé, che diventi sempre più consapevole delle sue capacità ma anche delle sue potenzialità, che riesca ad identificare i suoi interessi e le sue attitudini, che cresca in autonomia, responsabilità e nelle relazioni con gli altri.

III anno: " Costruisco il mio futuro " è l'anno dedicato alla scelta della scuola superiore, una scelta impegnativa che richiede attenzione, riflessione da parte dell'alunno che è il vero protagonista, ma anche da parte dei genitori e degli insegnanti perché dovrebbe essere anche una scelta condivisa. E' l'anno che vede, tra l'altro:

- momenti di formazione rivolti agli studenti e ai genitori sulle tematiche più importanti dell'orientamento: l'adolescenza, i processi decisionali, la scelta scolastica,
- momenti di informazione rivolti agli studenti e ai genitori sui corsi possibili dopo la terza media: campus, open-day, stage e laboratori presso le scuole superiori,
- momenti di colloqui individuali tra alunni e insegnanti, genitori-insegnanti (il Consiglio orientativo), famiglie e operatori del Servizio Orientamento del Comune di Milano.

12f) GESTIONE IMPLEMENTAZIONE SITO DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO <http://www.mtcalcutta.it/>

RESPONSABILE: Manuela Nastasio

DESTINATARI: Tutta la comunità scolastica e extrascolastica

OBIETTIVI:

Rendere accessibili a tutta la comunità scolastica, ai soggetti dell'ambito territoriale e cittadino notizie, informazioni aggiornamenti sulla vita dell'istituto, con particolare riferimento ai seguenti ambiti:

- Scuola: contatti
- Scuola: didattica
- POF e PTOF
- Competenze
- Progetti
- Laboratori opzionali e di ampliamento dell'offerta formativa
- Attività sportive
- Servizi
- Orario
- Calendario
- Libri di testo
- Modulistica
- Orari di ricevimento
- Assicurazione
- Accesso al registro elettronico
- Notizie sulle iniziative e attività dell'istituto
- Spazio genitori
- Norme e regolamenti
- Consiglio di zona dei ragazzi e delle ragazze
- Albo on line
- Amministrazione trasparente

ESITI ATTESI A MEDIO E LUNGO TERMINE

- Rendere le famiglie più partecipi dell'attività dell'istituto diffondendo le informazioni
- Facilitare ulteriormente l'accesso alla consultazione della situazione didattica del proprio figlio
- Rendere accessibile a un'utenza sempre più vasta l'attività dell'istituto
- Rendere disponibili e trasparenti tutte le procedure dell'istituto in rispetto del principio di rendicontazione sociale
- Perseguire l'indicazione del ministero sulla dematerializzazione

MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

- Verifica del numero di accessi al sito
- Richiesta agli utenti del gradimento e possibilità di miglioramento delle informazioni fornite

12g) SPORT : SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - OPZIONE SPORTIVA

RESPONSABILE: Dirigente Scolastico

DESTINATARI: alunni in ingresso alla Scuola Secondaria di Primo grado

OBIETTIVI:

In base alla possibilità, offerta dalla legge sull'autonomia, di caratterizzare l'Offerta Formativa dell'istituto si propone agli studenti iscritti al tempo prolungato la possibilità di scegliere l'iscrizione alla sezione sportiva del tempo prolungato, che comprende 2 ore settimanali pomeridiane di attività sportiva, rispetto a quanto previsto dall'orario ministeriale. Gli sport si alterneranno sotto la guida di un istruttore federale che affianca il docente curricolare, concludendosi con eventi sportivi che coinvolgeranno famiglie e territorio.

In particolare, vengono proposte attività relative a: calcio, rugby, arti marziali, ginnastica ritmica, arrampicata sportiva, hockey, shaolin, scherma, pallamano, pallavolo, bocce con possibilità di ampliamento ad altre pratiche sportive al fine di

- sviluppare la capacità di collaborazione e rispetto reciproco
- aumentare la consapevolezza del proprio corpo
- sperimentare le proprie attitudini e potenzialità in vista di una scelta consapevole dell'istituto di istruzione superiore
- sviluppare la competenza sportiva

ESITI ATTESI A MEDIO E LUNGO TERMINE

- Soddisfare le istanze delle famiglie
- Aprire la scuola alle associazioni presenti nel territorio
- Accrescere la motivazione allo studio
- Sviluppare senso di appartenenza, collaborazione e responsabilità individuale e di gruppo

MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

- Indagini sul gradimento delle attività proposte
- Schede di valutazione

12h)VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE:

DEFINIZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA AL FINE DELLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

RESPONSABILE: Dirigente Scolastico, Scuola capofila di rete "ICS De Andreis"(a.s .2015/2016 e 2016/2017)docenti referenti, docente organico potenziato

DESTINATARI: alunni della Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo grado

OBIETTIVI:

- Utilizzare l'indicatore per valutare le competenze sociali e civiche in uscita dal primo ciclo d'istruzione e in itinere al termine di anni cardine
- Identificare una serie di progetti e iniziative che sviluppino le competenze sociali e civiche: Rugby, Judo, Atletica, Calcio, Teatro, Ceramica, Danze popolari, Orto didattico, Giornata sportiva, Giornata della memoria, Giornata diritti del bambino, Meda TV.
- Affiancare gli alunni in funzione di tutor antidisersione, coordinando le iniziative di autovalutazione, autorientamento e rimotivazione. A questo scopo l'Istituto ha attivato anche la figura del facilitatore del Consiglio di classe alla scuola sec. di 1°.
- Produzione e utilizzo di schede di valutazione delle competenze chiave di cittadinanza sia per la primaria sia per la secondaria, come da allegati POF annuale del 2016/2017

ESITI ATTESI A MEDIO E LUNGO TERMINE

- Sviluppare una migliore capacità di ascolto, collaborazione, partecipazione e apprendimento
- Sviluppare un maggiore consapevolezza di cittadinanza

-

MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

- Livelli raggiunti riscontrabili dalle schede di valutazione

12i) AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE PERSONALE

Legge n.107 del 13/07/2015 Comma 124 (formazione in servizio docenti)

Nota Miur n. 2915 del 15/9/2016

Piano per la Formazione dei docenti 2016/2019 pubblicato in data 3/10/2016

La formazione è definita come “obbligatoria, permanente e strutturale”; tale disposizione è entrata in vigore con la legge 107. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell’offerta formativa. La formazione per il personale docente dovrà riguardare prioritariamente la costruzione del curricolo, la didattica laboratoriale e per competenze, il team-building e la valutazione autentica, competenze digitali e nuovi ambienti per l’apprendimento, coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile, inclusione e disabilità.

Attività formative nell’arco del triennio dovranno riguardare poi l’innovazione e l’uso della multimedialità nella didattica e dovranno essere promossi corsi specifici su tematiche scelte dai docenti e rispondenti a bisogni formativi.

Per tutto il personale dovrà essere prevista una costante attività di formazione per la sicurezza; inoltre si dovranno promuovere incontri per la conoscenza delle tecniche di primo soccorso. I docenti, anche quest’anno, sono impegnati in corsi di formazione annuali e pluriennali riguardanti sia le discipline, sia le tematiche pedagogiche e sociali.

L’aggiornamento professionale dei docenti è un importante elemento di qualità di servizio scolastico; esso è finalizzato a fornire ai docenti strumenti culturali e scientifici per sostenere la sperimentazione e l’innovazione didattica. Ciascun docente, sia della Scuola dell’Infanzia, della scuola Primaria e della Scuola Secondaria, provvede al costante aggiornamento e formazione personale nell’ambito disciplinare, interdisciplinare e psicopedagogico.

Per il personale ATA dovranno essere previsti corsi di formazione anche esterni su tematiche di amministrazione e di gestione per gli amministrativi e di relazione con gli alunni per i collaboratori scolastici. Per tutto il personale dovrà essere prevista una costante attività di formazione per la sicurezza; inoltre si dovranno promuovere incontri per la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, in relazione alla Direttiva del Miur in fase di elaborazione

Per **quest’anno scolastico 2017/18** le azioni formative previste sono:

- Progetto Legalità: riconoscimento comportamenti vessatori; etica ed educazione digitale
- Sicurezza informatica: incontri di sensibilizzazione sul cyberbullismo a cura servizio specifico del Comune di Milano
- SEA (Servizio educativo adolescenti in difficoltà del Comune di Milano): interventi di prevenzione di comportamenti a rischio sulle classi
- DIKE- Ufficio mediazione dei conflitti e giustizia riparativa del Comune di Milano: rivolta ai docenti
- Ciclo Passaggi: serate di sensibilizzazione rivolta a genitori e docenti sui passaggi scolastici:infanzia-primaria-secondaria 1° e 2°
- Didattica laboratoriale : Laboratorio pedagogico per docenti a cura del SEA
- Disturbi alimentari in età preadolescenziale: A.B.A. e altri enti
- Teambuilding e supporto alla gestione delle emozioni: Mindfulness a cura di Fraternità e Amicizia
- Formazione Dlgs 81/2008
- Sportello informatico

ESITI ATTESI A MEDIO E LUNGO TERMINE Fornire ai docenti strumenti culturali e scientifici per sostenere la sperimentazione e l’innovazione didattica

12j) PROGETTI LABORATORIALI

RECUPERO E POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DIDATTICO-RELAZIONALI CON METODOLOGIA LABORATORIALE

- Progetto "recupero e potenziamento" in base alla quota del 20% (ai sensi D.M. n. 47 del 13/06/2006 O.M. n. 92 del 5/11/2007, DPR n. 275/99, L. 107/2015)
- Progetto laboratori di recupero e potenziamento attraverso metodologia didattica per piccoli gruppi, in verticale e/o in parallelo, peer education, tutoring tra pari (laboratori a classi aperte con sviluppo progetto docenti OP)
- Progetto potenziamento alfabetizzazione linguistica alunni stranieri
- Progetto di "tutoring tra pari e apprendimento cooperativo" all'interno dei laboratori del TP di scuola secondaria di 1° : l'attività coinvolge, in base a convenzione con Istituto superiore, studenti del terzo e quarto anno di scuola secondaria di II° che affiancano gli studenti di seconda e terza media per il recupero e il potenziamento della matematica (ASL)
- Progetto tirocinio studenti dell'IIS Tecnico dei servizi sociali presso la scuola dell'infanzia (ASL)
- Progetto Campus
- Progetto Laboratori a classi aperte: promuovere l'integrazione, sviluppare le autonomie personali e le abilità sociali, motivare all'apprendimento e aumentare l'autostima in un contesto protetto; in casi specifici orientare e supportare gli alunni nei passaggi di ciclo.
- Progetto PON "Competenze e ambienti per l'apprendimento" obiettivo 10.1- azione 10.1.1: moduli sport/teatro/supporto allo studio/inglese/coding in orario extra-curricolare

L'autonomia scolastica è regolata da un'apposita disposizione (Regolamento), che ne definisce le diverse modalità di attuazione all'art 4 (autonomia didattica) e all'art. 5 (autonomia organizzativa).

Il Regolamento, oltre a dettare criteri e modalità per l'autonomia didattica, organizzativa e gestionale, dà indicazioni su come ciascuna istituzione scolastica deve definire il proprio Piano dell'Offerta Formativa (POF). Su questa materia è recentemente intervenuta la Legge 107/2015 con una serie di commi all'art. 1. L'applicazione di queste norme è di diretta competenza della scuola con criteri di flessibilità, nel rispetto della libertà di scelta educativa delle famiglie adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo, in particolare assicurando la realizzazione di iniziative di recupero e sostegno, di continuità e di orientamento.

Per questa finalità, le istituzioni scolastiche possono modificare il monte ore annuale delle discipline di insegnamento (le materie) per una quota pari al 20%.

RESPONSABILE:

Staff dirigenziale; docenti dell'Organico Potenziato nell'ambito delle classi di concorso:

- 4 docenti su posto comune alla scuola primaria
- A30 Educazione musicale
- A25 Inglese
- Docenti curricolari e di sostegno in base ad attività progettuali ed ad autonomia organizzativa
- Risorse esterne derivanti da finanziamenti Bandi ministeriali ed europei

DESTINATARI: Alunni delle classi di Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado

OBIETTIVI:

- Progettazione e realizzazione attività recupero e potenziamento attraverso la quota 20% nell'ambito dell'autonomia scuola primaria e secondaria di primo grado.

- Identificazione del criterio di valutazione oggettivo per formalizzare la determinazione dei gruppi di recupero/potenziamento. La valutazione oggettiva verrà ponderata dal giudizio del docente di riferimento
- Identificazione dei gruppi di alunni destinati al recupero/potenziamento
- Organizzazione del personale necessario con il supporto dei docenti dell'organico potenziato
- Convocazione di interclassi di plesso e dipartimenti disciplinari per individuazione metodologie, contenuti materiali e prove di verifica conclusive
- Confronto dei risultati delle prove di verifica
- Verifica della ricaduta del percorso sull'acquisizione delle competenze finali

ESITI ATTESI A MEDIO E LUNGO TERMINE

- Recupero della motivazione all'impegno per gli studenti con maggiore difficoltà d'apprendimento
- Innalzamento del livello motivazionale e sviluppo delle capacità di analisi e sintesi per gli alunni con competenze acquisite o in via d'acquisizione
- Sviluppo della capacità di lavorare in gruppi cooperativi diversi dall'abituale gruppo classe
- Acquisizione dei contenuti predisposti per le attività
- Ricaduta positiva sull'esito scolastico finale
- Allineamento al dato regionale dei risultati degli studenti per votazione: circa 3 punti percentuale dal voto 6 ai voti 7/8, consolidare la fascia 9 – come esplicitato nel RAV

MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

- Esiti delle prove comuni in uscita per italiano, matematica e inglese nella scuola secondaria
- Esiti nella scheda di valutazione sia relativamente alle singole discipline che agli obiettivi trasversali

12k) INNOVAZIONE MULTIMEDIALE

RESPONSABILE: Dirigente Scolastico, animatore digitale

DESTINATARI: comunità scolastica

OBIETTIVI:

Attraverso l'adesione ai progetti europei PON:

- ampliamento o adeguamento dell'infrastruttura e dei punti di accesso alla rete LAN/WLAN, con potenziamento del cablaggio fisico ed aggiunta di nuovi apparati
- acquisizione di ambienti di apprendimento digitali con laboratori mobili

Con l'identificazione di un docente in veste di Animatore digitale:

- favorire la partecipazione degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività sui temi proposti dal Piano Nazionale Scuola digitale
- individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola, coerenti con l'analisi dei fabbisogni
- implementare l'uso del registro elettronico sia da parte dei docenti che delle famiglie

ESITI ATTESI A MEDIO E LUNGO TERMINE

- favorire l'apprendimento delle competenze chiave
- facilitare l'accesso critico ai contenuti presenti nel web
- favorire la centralità dell'alunno, nel quadro di una cooperazione tra scuola e genitori
- promuovere l'innovazione per il miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa e dell'apprendimento

13) PROGETTI D'ISTITUTO PROPOSTI NELL'ARCO DEL TRIENNIO

PROGETTI TRIENNALI INFANZIA

DENOMINAZIONE	FINALITÀ PRINCIPALI
ACCOGLIENZA	<ul style="list-style-type: none">• Avviare un primo rapporto conoscitivo e collaborativo con le famiglie.• Facilitare l'inserimento del bambino a scuola.
CON I CINQUE SENSI... ESPLORO, SCOPRO CONOSCO	<ul style="list-style-type: none">• Favorire nuove esperienze sensoriali.• Innescare processi individuali e collettivi di ricerca e di conoscenza mediante l'osservazione, la sperimentazione, il confronto e il dialogo.
UN MONDO DI PAROLE laboratorio linguistico	<ul style="list-style-type: none">• Sviluppare le competenze linguistiche in ogni bambino; favorire l'apprendimento della lingua italiana per facilitare la comunicazione con gli altri e l'integrazione a scuola degli alunni stranieri.
IL CORPO IN GIOCO (gioca judo, psicomotricità, rugby, giornata sportiva)	<ul style="list-style-type: none">• Favorire lo sviluppo psico-motorio del bambino• Favorire una maggiore consapevolezza del proprio corpo e delle potenzialità motorie.• Sviluppare il pensiero operativo e la creatività
FESTE GIAMO INSIEME	<ul style="list-style-type: none">• Creare momenti positivi di riconoscimento sociale, di cooperazione e di gioia.• Organizzare momenti comuni che siano l'avvio o la conclusione di percorsi didattici.

PROGETTI TRIENNALI PRIMARIA

DENOMINAZIONE	FINALITÀ PRINCIPALI
20 NOVEMBRE	<ul style="list-style-type: none">• Conoscere la convenzione dei diritti del bambino
METTIAMOCI IN BALLO	<ul style="list-style-type: none">• Favorire e aumentare le capacità di ascolto di coordinamento e di movimento personali di gestione dello spazio personale e dello spazio sociale• Migliorare le relazioni con gli altri e valorizzare la "coralità" del lavoro di gruppo• Riconoscere la sincronia tra movimenti e musica, e saper agire di conseguenza• Focalizzare, seppure in modo intuitivo attraverso il movimento, elementi grammaticali del discorso musicale: tempi, ritmi, frasi, ripetizioni, sequenze e strutture ecc ...
TEATRO A SCUOLA	<ul style="list-style-type: none">• Potenziamento delle capacità comunicative, dell'attenzione, dell'ascolto e della collaborazione nel gruppo.• Potenziamento dell'autostima• Riconoscimento del proprio ruolo nel gruppo• Integrazione degli alunni con difficoltà• Sviluppo delle capacità d'interazione nel gruppo

GIOCO SPORT	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere e promuovere la pratica sportiva attraverso lo sport del judo, del calcio, del rugby e del basket
KANGOUROU	<ul style="list-style-type: none"> • Olimpiadi matematica
ALFABETIZZAZIONE alunni di recente immigrazione	<ul style="list-style-type: none"> • Facilitare l'integrazione e la padronanza della lingua nei bambini stranieri • Sviluppare un atteggiamento positivo nell'apprendimento della lingua italiana. • Sviluppare le capacità di ascolto, comprensione e produzione dell'italiano orale per comunicare e agire nelle situazioni ricorrenti della vita quotidiana e per interagire con i pari e con l'insegnante. • Avviare un percorso di nuova alfabetizzazione
RECUPERO alunni in difficoltà'	<ul style="list-style-type: none"> • Offrire ai docenti di classe un supporto durante le attività didattiche e un contributo nell'organizzare del tempo-scuola; • Offrire agli alunni maggiore attenzione e risposte concrete ai loro bisogni affettivi e cognitivi.

PROGETTI TRIENNALI SECONDARIA

DENOMINAZIONE	FINALITÀ PRINCIPALI
MEDA TV MultiLAB, WEB TV E DIDATTICA	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la capacità di decodificare e codificare un'informazione • Sviluppare capacità organizzative • Aumentare il senso di integrazione, di autostima, di appartenenza ad un gruppo nel rispetto di ogni differenza culturale.
LA PREVENZIONE VA A SCUOLA	<ul style="list-style-type: none"> • Lotta al tabagismo, interventi in classe con esperti esterni • Prevenzione del papilloma virus
AD ALTA VOCE	<ul style="list-style-type: none"> • Concorso interno di lettura espressiva
LABORATORI A CLASSI APERTE	<ul style="list-style-type: none"> • Integrazione degli alunni e promozione del successo formativo
FRAMMENTI DI LUCE	<ul style="list-style-type: none"> • Premio di poesia
CONSIGLIO DI ISTITUTO DEI RAGAZZI	<ul style="list-style-type: none"> • Educazione alla cittadinanza attiva
TEATRO	<ul style="list-style-type: none"> • Spettacolo fine anno • Spettacolo classi terze - selezione Premio Gaber
ORIENTAMENTO CLASSI TERZE/SECONDE	<ul style="list-style-type: none"> • Percorso di orientamento con interventi di esperti esterni del servizio di orientamento del comune e referenti orientamento GALDUS –
TRINITY	<ul style="list-style-type: none"> • Raggiungimento della certificazione linguistica di Inglese
DELTA	<ul style="list-style-type: none"> • Raggiungimento della certificazione linguistica di francese
SEAD	<ul style="list-style-type: none"> • Prevenzione comportamenti a rischio

A SCUOLA DI INTERNET	<ul style="list-style-type: none"> • Sicurezza informatica
KANGOURU	<ul style="list-style-type: none"> • Olimpiadi di matematica
MEDIAZIONE DEI CONFLITTI	<ul style="list-style-type: none"> • Intervento di sensibilizzazione e sportello con esperti coop. DiKE/ Comune di Milano
INVITO ALLA LETTURA	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto biblioteca aperta con collaborazione esperta esterna
SPORTELLLO MATEMATICA	<ul style="list-style-type: none"> • Affiancamento di alunni delle classi terze e quarte del Liceo Scientifico Donatelli agli alunni iscritti al TP e frequentanti i laboratori di studio pomeridiani per il recupero/potenziamento
ASPES	<ul style="list-style-type: none"> • Torneo sportivo interscolastico
A SCUOLA DI SPORT	<ul style="list-style-type: none"> • Attività sportive ed eventi in orario extrascolastico realizzate anche con il contributo di enti e fondazioni esterne (Actionaid, Fondazione Cariplo) e delle associazioni sportive in convenzione con l'ICS (AS Kodokan Milano, AS Amatori & Union Rugby, A.S. Propatria, AS LungHu, AS ADRENALINE, Federazione Italiana Sport del Ghiaccio)

14) L'ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

ALLOCAZIONE RISORSE RICHIESTE IN ORGANICO POTENZIATO (cfr. tabella infra al punto 15):

docente scuola sec. di 1° grado cl. di concorso A30(ex A032)

TOT ore da prestare : 594 (di cui circa 75 per sb- di cui 264 per supporto)

TOT. ore del progetto: 255 = 8 ore settimanali su progetto

docente scuola sec. di 1° grado cl. di concorso A25/inglese (ex A345)

TOT ore da prestare : 594 (di cui circa 75 per s.b.- di cui 198 per supporto)

TOT. ore del progetto: 321 = 9,5 ore settimanali su progetto

4 docenti scuola primaria posto comune EEEE (di cui 2 utilizzati per ampliamento offerta tempo prolungato classi) di cui 2 ore settimanali per supporto organizzativo

Cadauno TOT ore da prestare : 726 (di cui circa 100 per sb)

Cadauno TOT. ore del progetto: 626 = 17 ore settimanali su progetto

MONTE ORE per classe EROGATO COMPLESSIVAMENTE sui progetti di recupero/potenziamento

17,5 ore settimanali alla scuola sec 1°

39 ore settimanali alla scuola primaria (5/44 ore settimanali su base annuale in sb)

L'ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Orari

La scuola dell'infanzia funziona 40 ore alla settimana, con un orario giornaliero dalle ore 8.00 alle ore 16.00.

Orari di entrata: 8.00 - 8.20 per chi ha richiesto la frequenza al prescuola
 9.00 - 9.20 per tutti

Orari di uscita: 13.00 - 13.15 per chi frequenta il solo turno antimeridiano o per le uscite anticipate
 15.45 - 16.00 per tutti

Le sezioni sono formate da bambini/e di tre, quattro e cinque anni. L'eterogeneità costituisce un forte stimolo al saper fare: attraverso l'imitazione, le relazioni di gioco e il dialogo il bambino si confronta con gli altri, impara a ricevere e a dare aiuto, si responsabilizza, sviluppa abilità e autonomie.

Organizzazione della giornata scolastica, orari e attività:

- 8.00 - 9.00 prescuola: gioco libero in una delle due sezioni
- 9.00 - 10.00 accoglienza – gioco libero nella sezione di appartenenza
- 10.00 - 10.30 appello – calendario – ascolto/conversazione (gruppo sezione)
- 10.30 - 11.30 attività strutturata per grande gruppo eterogeneo / piccolo gruppo omogeneo in sezione o in intersezione
- 11.30 - 11.45 gioco libero nel salone della scuola
- 11.45 - 12.00 preparazione al pranzo
- 12.00 - 13.00 pranzo
- 13.00 - 13.30 gioco libero

- 13.30 - 15.00 riposo pomeridiano dei bambini di tre anni attività organizzata per i bambini di 4 e 5 anni in intersezione
- 15.00 – 16.00 gioco libero e uscita

Per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, specifici per fascia d'età, sono previste attività organizzate per gruppi omogenei in sezione e in intersezione.

I gruppi omogenei d'intersezione sono formati da:

- 2 gruppi di 3 anni
- 1 gruppo di 4 anni
- 1 gruppo di 5 anni

A rotazione i gruppi partecipano alle attività programmate che fanno riferimento ai Campi d'esperienza, indicati dai Curricoli nazionali per la Scuola dell'Infanzia:

- **Il sé e l'altro:** *l'ambiente sociale, il vivere insieme, le domande dei bambini*
- **Il corpo e il movimento:** *identità, autonomia, salute*
- **Immagini, suoni, colori:** *l'arte, la musica, gestualità, i media*
- **I discorsi e le parole:** *comunicazione, lingua, cultura*
- **La conoscenza del mondo:** *oggetti, fenomeni, viventi, numero e spazio*

Nell'organizzazione della settimana è inserito l'insegnamento della religione cattolica con un insegnante specialista. Il suo intervento è di 1 ora e mezza per sezione.

I bambini che non si avvalgono dell'educazione religiosa, partecipano all'Attività alternativa con l'insegnante di sezione.

Organizzazione settimanale:

	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
mattina	Intersezione Il corpo e il movimento / Immagini, suoni, colori / I discorsi e le parole / La conoscenza del mondo	Educazione religiosa / attività alternativa	Intersezione Il corpo e il movimento / Immagini, suoni, colori / I discorsi e le parole / La conoscenza del mondo	Intersezione Il corpo e il movimento / Immagini, suoni, colori / I discorsi e le parole / La conoscenza del mondo	Attività in sezione
pomeriggio	Giochi organizzati	Manipolazione/ pregrafismo	Laboratorio arte	Giochi logici - matematici	Animazione alla lettura

Il bambino è il protagonista attivo del suo sviluppo e della sua crescita.

La scuola dell'infanzia favorisce la maturazione e l'acquisizione di abilità e competenze; "crea un ambiente di apprendimento attraverso l'azione, l'esplorazione e il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio". E' riservata una cura particolare agli spazi della scuola e al materiale per renderli invitanti e ricchi di stimolazioni, sono allestiti angoli strutturati dove i bambini possono, in modo autonomo, esplorare, rielaborare esperienze, trovare occasioni di gioco e di dialogo con gli altri bambini.

Particolare attenzione è data all'organizzazione della giornata scolastica e delle attività didattiche, adeguando tempi e proposte ai bisogni e alle capacità dei bambini. Le insegnanti s'impegnano a creare un ambiente sereno e accogliente che dia fiducia e sicurezza nel bambino, che stimoli la curiosità, il desiderio di apprendere, la comunicazione tra i bambini, la collaborazione e lo spirito di gruppo.

Nello specifico, secondo il tipo di attività, si adottano le seguenti strategie:

- Ascolto attivo
- Conversazioni di gruppo
- Esplorazione, manipolazione di materiali
- Attività e giochi organizzati in grande gruppo, piccolo gruppo, individualmente
- Attività in gruppo eterogeneo e omogeneo per età.

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA

L'art. 4 del DPR n. 89/2009 prevede un tempo scuola settimanale articolato in 24 ore, 27 ore estensibili a 30, e il tempo pieno di 40 ore; la scelta compete alle famiglie.

Per l'anno in corso tutti gli alunni hanno un orario di 40 ore settimanali su 5 giorni, mensa compresa. Le lezioni si svolgono al mattino con un intervallo di 15 minuti, dalle ore 10.30 alle ore 10.45 e al pomeriggio con un intervallo, compresa la mensa, di 2 ore dalle ore 12.30 alle ore 14.30. Nell'organizzazione oraria delle varie discipline si tiene conto del curriculum di base secondo la Legge 53/03 e Decreto Legislativo 59/04, con monte ore organizzato su base settimanale.

Monte ore delle singole discipline

Discipline	Prime	Seconde	Terze	Quarte	Quinte
religione	2	2	2	2	2
Italiano	11/7	9/6	8/6	8/6	8/6
Inglese	1	2	3	3	3
Matematica	8/6	7/6	7/5	7/5	7/5
Scienze	2	2	2	2	2
Storia	1/2	2	2	2	2
Geografia	1/2	2	2	2	2
Arte e immagine	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2
Educazione fisica	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2
Musica	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2
Tecnologia	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il Decreto Legislativo concernente la definizione delle norme generali relative al primo ciclo d'istruzione, in attuazione della delega prevista dalla legge 53/2003, ha introdotto innovazioni nel tempo scuola della Scuola Secondaria di primo grado.

La Legge 133/2008 prevede un orario settimanale obbligatorio di 30 ore settimanali.

La nostra scuola propone le lezioni **dal lunedì al venerdì, al mattino, dalle 7.55 alle 13.35.**

Si propone inoltre un modello di **tempo prolungato, liberamente scelto dalle famiglie, pari a 36 ore settimanali, con 2 rientri pomeridiani (30 moduli al mattino, 2 ore di mensa e 4 ore pomeridiane, dalle 14.30 alle 16.30, con laboratori scelti dalle famiglie).**

Gli alunni pranzano a scuola, in aula mensa, con la sorveglianza degli insegnanti.

Tra le numerose attività proposte dalla Scuola Secondaria sono previsti:

- educazione alla teatralità. Da numerosi anni la scuola propone laboratori teatrali con ormai una grande tradizione che culmina con la realizzazione di spettacoli e con la partecipazione a concorsi
- corsi di potenziamento delle lingue straniere con esami finali sostenuti con un esaminatore madrelingua proveniente dal Regno Unito e certificati dal Trinity College per la lingua Inglese e con la certificazione internazionale Delf per la lingua Francese
- attività per la promozione dell'eccellenza al fine di favorire il potenziale culturale degli alunni. La risposta prevede lezioni di latino e di potenziamento della matematica rivolte agli alunni delle classi terze che intendono iscriversi al liceo

- attività per lo sviluppo delle abilità logico-matematiche; una proposta che si inquadra nella sperimentazione sull'uso del gioco nell'insegnamento della matematica al fine di migliorare l'approccio degli studenti a questa disciplina
- percorsi per il recupero e il sostegno agli alunni con difficoltà di apprendimento
- corsi di avviamento alla pratica di vari sport all'interno della sezione sportiva alla scuola secondaria di 1°

Monte ore delle singole discipline

ORE SETTIMANALI	DISCIPLINE
5	ITALIANO
1	EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA
4	STORIA-GEOGRAFIA
6	MATEMATICA-SCIENZE
3	INGLESE
2	FRANCESE
2	MUSICA
2	ARTE E IMMAGINE
2	TECNOLOGIA
2	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE
1	RELIGIONE

15) Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità, già definite nel RAV e sulle quali si organizzerà l'azione del Piano di Miglioramento.

Le priorità si collocano in due ambiti degli esiti fondamentali per la mission della scuola. Per i risultati scolastici l'obiettivo è quello di evitare lo schiacciamento nelle due fasce estreme della valutazione e potenziare le conoscenze e competenze che si collocano nelle fasce intermedie (attraverso il recupero e potenziamento). Per raggiungere tale obiettivo e tenendo conto della nostra utenza, è necessario ricorrere ad attività laboratoriali per lavorare sulle componenti emotive, affettive e relazionali dell'apprendimento. Il rinforzo delle competenze chiave di cittadinanza permette agli studenti di affrontare in modo efficace le esigenze della vita quotidiana sviluppando quindi competenze per la scuola che siano anche competenze per la vita (Decision making, Problem solving, Creatività, Senso critico, Relazioni interpersonali).

Tali competenze trasversali vengono implementate in particolare nelle attività laboratoriali delle aree espressiva/sportiva e informatica in cui esse meglio si esplicano.

Le priorità sono declinate in obiettivi di processo, che rappresentano l'estrapolazione su base annuale. La definizione di tali obiettivi parte dalla filiera delle attività già avviate nello scorso anno scolastico e contribuirà alla realizzazione concreta di quanto progettato in termini gestionali, organizzativi ma anche di sviluppo in itinere.

Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che occorre potenziare la dotazione di laboratori informatici, linguistici, espressivi/artistici, la rete LAN/WLAN in tutti i plessi, le dotazioni di attrezzature sportive e il ripristino delle strutture sportive esistenti

Per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, l'organico ad oggi assegnato all'Istituto è così definito:

INFANZIA

4 posti comuni - 2 posti di sostegno - IRC 3 ore

PRIMARIA

52 posti comuni 17 posti di sostegno – IRC 54 ore

SECONDARIA

A022 9 cattedre

A028 5 cattedre+ 2 ore

AB25 3 cattedre + 7 ore

AA25 1 cattedra + 8 ore

A030 2 cattedra+ 10 ore

A060 1 cattedra + 8 ore

A001 1 cattedra+ 12 ore

A049 1 cattedra + 16 ore

IRC 13 ore

Alternativa IRC 13 ore

AD00 9,5 cattedre + 10 ore semiesonero collaboratore

In generale si prevede un aumento del fabbisogno fino al 10%.

RICHIESTA POSTI ORGANICO POTENZIATO /DELL'AUTONOMIA:

Per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno è definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, entro **un limite massimo di 9 unità**.

Classe di concorso	Ore da prestare cadauno	Supporto collaboratore DS	Supplenze brevi	Ore di recupero/potenziamento su progetti area 12J	Ore totali di utilizzo
AB25 ingl.	594	6 settimanali	75	321	594
A030	594	8 settimanali	75	255	594
EEEE	726	2 settimanali	100	626	726
EEEE	726		100	626	726
EEEE	726		100	626	726
EEEE	726		100	626	726
					4092

Per ciò che concerne i **posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario** l'organico attuale è così definito:

1 DSGA- 4 Assistenti Amministrativi -17,5 Collaboratori Scolastici

Considerata la complessità dei progetti e dell'erogazione del servizio definiti dal presente piano, si ritiene NECESSARIO UN FABBISOGNO DI ORGANICO NEL TRIENNIO COSÌ DEFINITO:

1 DSGA- 5 Assistenti Amministrativi -19 Collaboratori Scolastici

16) LABORATORI

Un laboratorio è un'attività didattica formativa che:

- ha obiettivi chiari ed espliciti
- si svolge e si conclude in tempi definiti
- comporta la partecipazione attiva degli alunni a tutte le fasi dell'attività, dalla progettazione alla post-produzione
- prevede la realizzazione di un prodotto finale, che possa essere mostrato all'interno e/o all'esterno della scuola.

Nell'ambito della scuola primaria

- le attività di laboratorio sono collocate all'interno del normale orario di lezione, in una logica di programmazione e di gestione unitarie.
- nella loro organizzazione oraria si tiene conto della disponibilità dei laboratori dei singoli plessi.
- concorrono all'attuazione delle attività laboratoriali i docenti di classe e, in alcuni casi, il docente di sostegno.

Nell'ambito della scuola secondaria

- gli spazi laboratoriali e di ampliamento dell'offerta formativa consentono di allargare i confini culturali e l'esperienza, stimolando capacità potenziali e facendo acquisire abilità e conoscenze ad ampio spettro. In tal caso si arricchisce la personalità dell'individuo che ha maggiori competenze.
- tutti gli allievi iscritti, ogni quadrimestre, partecipano ai diversi laboratori in base alle loro scelte e attitudini.
- alcuni laboratori, finalizzati ad una maggiore integrazione degli alunni DVA, vengono effettuati anche durante l'orario scolastico del mattino.

17) FLESSIBILITA' DIDATTICA E ORGANIZZATIVA

Per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola secondo l'autonomia, la risorsa fondamentale è costituita dal patrimonio professionale dei docenti, risorsa da valorizzare per l'espletamento di funzioni strumentali all'offerta formativa riferite a specifiche aree e definite annualmente dal Collegio Docenti.

I docenti adattano il proprio orario di servizio e, se necessario, lo riprogrammano in riferimento a:

- uscite didattiche e viaggi d'istruzione
- partecipazione all'iniziativa proposta dal Comune di Milano "Scuola Natura"
- utilizzo dei laboratori a classi intere o per gruppi di alunni, in base ai livelli di competenza
- inserimento alunni stranieri
- attività individualizzate
- integrazione alunni diversamente abili
- organizzazione di sostituzione dei docenti assenti

18) USCITE DIDATTICHE

I viaggi d'istruzione e le visite guidate sono intese quali strumenti per collegare l'esperienza scolastica all'ambiente esterno nei suoi aspetti fisici, paesaggistici, umani, culturali e produttivi e rientrano tra le attività didattiche ed integrative della scuola.

Tutte le visite sono realizzate secondo criteri definiti dall'Istituto e si effettueranno nell'arco di una o più giornate.

I trasporti avvengono in pullman, tramite agenzia, previo rilascio di preventivo e di tutte le garanzie previste dalla normativa vigente, in treno o con mezzi di linea, a seconda della destinazione da raggiungere.

19) FORMAZIONE DELLE CLASSI

Le classi vengono costituite seguendo i criteri indicati dal Collegio Docenti e approvati dal Consiglio di Istituto.

L'obiettivo è quello di costituire classi eterogenee, cioè composte tenendo conto dei livelli di competenza, dell'età, del sesso, della provenienza geografica, delle eventuali situazioni di disagio .

Le richieste dei genitori vengono tenute presenti nella misura in cui non vengano modificati i criteri fissati. Nella fase di costituzione delle classi i docenti della commissione si incontrano con gli insegnanti delle scuole di provenienza per conoscere competenze, modalità di relazione e problematiche dei singoli, elementi funzionali alla formazione dei gruppi.

20) RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

Una scuola che si propone come servizio pubblico non può prescindere dall'identificare la propria utenza, dal rappresentarne i bisogni, dal riconoscerne i diritti, dal sollecitarne ed accoglierne le proposte.

La famiglia entra nella scuola quale rappresentante dei ragazzi e come tale partecipa del contratto educativo, condividendone responsabilità e impegni nel rispetto reciproco di competenze e ruoli.

E' compito dell'istituzione scolastica:

- formulare le proposte educative e didattiche
- fornire in merito ad esse informazioni chiare
- valutare l'efficacia delle proposte
- rendere conto periodicamente degli apprendimenti dei singoli alunni e del loro progredire in ambito disciplinare e comportamentale
- individuare le iniziative tese al sostegno e al recupero dei soggetti in situazione di svantaggio, disagio, difficoltà.

I colloqui individuali con i docenti nella scuola Primaria si svolgono in orario extrascolastico.

Nella scuola Secondaria i colloqui si svolgono di norma al mattino, in orari definiti dai docenti.

Due volte l'anno e in occasione della consegna delle schede di valutazione tutti i docenti della secondaria riceveranno i genitori anche nel tardo pomeriggio.

La comunicazione scuola-famiglia si realizza tramite avviso scritto.

Nella scuola dell'infanzia a settembre: colloqui individuali con i genitori dei bambini nuovi iscritti per: una prima reciproca conoscenza, per la consegna della modulistica e per concordare il calendario dell'inserimento del bambino (progetto Accoglienza)

In corso d'anno si organizzano incontri tra insegnanti e famiglie per illustrare la programmazione annuale, le iniziative, comunicare avvisi e accogliere proposte:

a ottobre: assemblea di sezione e elezione del rappresentante di sezione

a novembre e a maggio 2 incontri d'intersezione con i rappresentanti delle sezioni

a febbraio e a giugno: colloqui individuali con i genitori per verificare i progressi dei bambini.

Tutti gli anni l'associazione dei genitori organizza nell'Istituto la "festa di fine anno scolastico" coadiuvata da alunni della scuola secondaria e dai docenti al fine di consolidare i rapporti di continuità tra tutti gli ordini di scuola.

21) SERVIZIO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE PER GLI INSEGNAMENTI DI OGNI ORDINE E GRADO. **LEGGE N. 440/97-**

Indicazioni operative e linee guida

Il nostro istituto è inserito nel progetto "Servizio di Istruzione Domiciliare (ID)" il quale si propone di garantire il diritto all'apprendimento, nonché di prevenire le difficoltà degli studenti colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno trenta giorni, anche se non continuativi, durante l'anno scolastico.

Tale progetto prevede, previo consenso dei genitori e su loro specifica richiesta, un intervento a domicilio del minore dei docenti dell'istituzione scolastica di appartenenza, per un monte ore massimo di 20 ore al mese.

Tutti i periodi di attività svolti in Istruzione domiciliare, purché documentati e certificati, concorrono alla validità dell'anno scolastico (D.P.R 22 giugno 2009 n. 122).

FINANZIAMENTI

Il servizio di istruzione domiciliare utilizza specifici finanziamenti ministeriali, che devono ancora essere definiti. Da parte sua, l'Istituzione scolastica prevede un accantonamento di fondi per cofinanziare l'eventuale attivazione di un progetto di istruzione domiciliare, pari al 50% della somma del progetto stesso.

RICHIESTA DI ATTIVAZIONE E DEFINIZIONE DEL PROGETTO

L'attivazione del servizio di istruzione domiciliare può avvenire, successivamente ad un ricovero ospedaliero, solo in presenza di alcune gravi patologie, quali ad esempio quelle onco-ematologiche, quelle traumatiche o croniche invalidanti, o tutte quelle patologie che richiedono terapie prolungate, oltre il periodo di ospedalizzazione, tali da impedire una normale vita di relazione.

La patologia ed il periodo di impedimento alla frequenza scolastica devono essere oggetto di idonea e dettagliata certificazione sanitaria, rilasciata dalla struttura ospedaliera in cui l'alunno è stato ricoverato.

In tali situazioni, a seguito della richiesta dei genitori, il Dirigente dell'istituzione scolastica di appartenenza può richiedere all'USR, per il tramite del Dirigente della scuola Polo, l'attivazione di un progetto di Istruzione domiciliare, secondo la procedura specificata.

Si sottolinea che la durata del progetto di istruzione domiciliare deve corrispondere al periodo temporale indicato nel certificato rilasciato dall'ospedale escluso il periodo di degenza ospedaliera (che deve essere indicato in modo specifico).

AVVIO E REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Il Consiglio di classe nella scuola secondaria e i team della scuola primaria pianificheranno un percorso personalizzato, con l'individuazione delle competenze da sviluppare, delle discipline coinvolte e dei docenti che realizzeranno il percorso didattico.

Verrà nominato un referente di progetto con il compito di coordinare e monitorare le diverse azioni.

Nel caso di progetti avviati a seguito di ricoveri ospedalieri in cui è presente la sezione di "scuola in ospedale", il referente del progetto prenderà contatti con i docenti in servizio presso l'ospedale per sincronizzare il percorso formativo e per ricevere tutti gli elementi di valutazione delle attività già svolte in ospedale, secondo anche quanto precisato dal Regolamento sulla valutazione D.P.R. n.122 del 22 giugno 2009.

Rendicontazione del progetto

Al termine del progetto, la scuola che ha effettuato l'intervento trasmetterà, per via telematica, alla Scuola Polo, la necessaria rendicontazione utilizzando i modelli presenti sul sito.

I risultati della valutazione dell'alunno e le eventuali operazioni di scrutinio/esame saranno oggetto di specifico monitoraggio da parte del gruppo tecnico regionale (istituito presso l'USR). Sarà poi cura del Dirigente scolastico comunicare tutti i dati relativi agli esiti scolastici.